RegioneLombardia

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

- APPROVATO -

ARCHITETTURA
URBANISTICA
INTERNI

ARCHITETTI
Enzo Bonazzola
Bruno Comi
Luigi Conca
Silvano Molinetti

23022 **Chiavenna** (SO)
P.zza Bertacchi, 6
Tel. 0343.32835
Fax 0343.35257
E-mail:infoch@studioquattro.it

22015 **Gravedona** (CO)
Viale Stampa, 4
Tel. 0344.85769
Fax 0344.89240
E-mail:infogr@studioquattro.it
P.IVA 00145020145

STUDIOQUATTRO
ARCHITETTI: ENZO BONAZZOLA - BRUNO COMI - LUIGI CONCA - SILVANO MOLINETTI

Progettista: Sindaco: Segretario:

Adottato dal C.C. con delibera	n° 15	del 30/11/2011
Provvedimento di compatibilità con il PTCP	n° 55	del 03/04/2012
Approvato dal C.C. con delibera	n° 06	del 24/05/2012

- DOCUMENTO DI PIANO -

RELAZIONE TECNICA

commessa: 309/CH		allegato: A1

Nome File:	Data:	Fase di lavoro:	Redatto:	Verif.:	Approv.:	Rev:
COPERTINE	Novembre '11	ADOZIONE	SM	SM	SM	0
COPERTINE	Maggio '12	APPROVAZIONE	SM	SM	SM	1

INDICE

A – PREMESSA 2

A.1 – IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 2

A.2 – L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO 4

A.3 – SITUAZIONE URBANISTICA 4

A.4 – PIANIFICAZIONE CONGIUNTA E COORDINATA 6

A.5 – METODOLOGIA UTILIZZATA 8

B – QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO 10

B.1 – INQUADRAMENTO GEOGRAFICO 10

B.2 – CENNI STORICI 11

B.3 – SITUAZIONE DEMOGRAFICA 13

B.4 – ATTIVITA' ECONOMICHE 15

B.5 – LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA 18
B.5.1 Piano Territoriale Regionale (PTR) 18
B.5.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTPR) 18

B.6 – LE ISTANZE DEI CITTADINI 24

C – QUADRO CONOSCITIVO 27

C.1 – IL SISTEMA URBANO INSEDIATIVO 27
C.1.1 - Caratteristiche paesistiche, ambientali e territoriali del Comune 27
C.1.2 - Le unità di paesaggio 28
C.1.3 - La sensibilità paesistica dei luoghi 29
C.1.4 - Aree e beni di particolare rilevanza storico-paesaggistica 36
C.1.6 - Il patrimonio edilizio esistente 48

C.2 – IL SISTEMA INFRASTRUTTURE E MOBILITA' 53

C.3 – IL SISTEMA AGRICOLO 54

D – LO SCENARIO STRATEGICO 56

D.1 – OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO DI VALORE STRATEGICO 56
D.1.1 - Obiettivi di piano 56
D.1.2 - Obiettivi generali di sviluppo di valore strategico 56

D.2 – DETERMINAZIONI DI PIANO 58
D.2.1 – Azioni di tutela del paesaggio e del territorio 58
D.2.2 - Recupero del patrimonio edilizio 58
D.2.3 – Sviluppo degli insediamenti residenziali 59
D.2.4 - La dotazione di servizi 60
D.2.5– Aree destinate all'agricoltura 60
D.2.6 - Aree a destinazione produttiva e terziaria 61
D.2.7 – Recupero strutture ex sanatoriali di Prasomaso 61
D.2.8 - Gli ambiti di trasformazione 61
D.2.9 - Disposizioni normative 63
D.2.10 - Dimensionamento del P.G.T. 63

D.3 – SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO 66

ALLEGATO 1: 67

ALLEGATO 2: 74

A – PREMESSA

A.1 – IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

La Regione Lombardia ha riformato nel 2005 il quadro normativo in materia di governo del territorio, mediante l'approvazione della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 denominata"Legge per il governo del territorio" (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.).

Questa legge ha modificato le norme di riferimento della pianificazione comunale sostituendo il vecchio Piano Regolatore Generale (PRG) con il Piano di Governo del Territorio (PGT), che si articola in tre diversi documenti:

- *Documento di Piano*
- *Piano dei Servizi*
- *Piano delle Regole*

A questi tre documenti viene affiancata la VAS (Valutazione Ambientale Strategica), esplicitamente trattata all'art. 4 della nuova legge lombarda, processo sistematico volto a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale.

I criteri ispiratori, come esplicitato all'art.1, sono quelli di sussidiarietà, di adeguatezza, di differenziazione, di sostenibilità, di partecipazione, di collaborazione, di flessibilità, di compensazione ed efficienza.

Il nuovo metodo pianificatorio presuppone inoltre la trasparenza, la pubblicità e la partecipazione; il coinvolgimento di tutti i soggetti e di tutte le autorità con competenza sul territorio deve essere estesa a tutto il processo di pianificazione, divenire parte integrante del percorso di Valutazione Ambientale e fattore di legittimazione delle scelte di Piano.

È un procedimento nuovo rispetto alla valutazione/osservazione che si attuava unicamente dopo l'adozione del P.R.G., segno anch'esso dal cambiamento radicale che è stato introdotto nella materia pianificatoria.

In particolare sui contenuti del **Documento di Piano** recita l'art 8 comma 2 :

[il Documento di Piano] "individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;

determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il Documento di Piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale;"

Al Documento di Piano viene dunque assegnato il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali; la novità importante è che tra i criteri dimensionali, tra i fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità.

Il Documento di Piano, che tra i tre atti del PGT è quello soggetto sia a VAS che a verifica di compatibilità rispetto al PTCP, diventa di fatto il punto di riferimento e di snodo tra la pianificazione comunale e quella di vasta area.

Un’efficace articolazione degli aspetti quantitativi e di sostenibilità nel Documento di Piano permette di creare un valido riferimento ed una guida per lo sviluppo degli altri due atti del PGT, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole, e della pianificazione attuativa e di settore; permette inoltre di evidenziare i temi che hanno rilevanza sovralocale e che devono essere segnalati dal Comune nei tavoli interistituzionali agli enti competenti territoriali o di settore.

I criteri per la pianificazione comunale, definiti dalla giunta Regionale, richiedono la definizione degli obiettivi quantitativi a qualitativi del Comune, prestando attenzione alle necessità di riqualificazione territoriale e dell’utilizzo ottimale delle risorse, orientando le scelte ad una minimizzazione di consumo del suolo libero.

Inoltre la definizione ed il dimensionamento degli obiettivi di sviluppo deve essere coerente con la logica dell’utilizzazione ottimale delle risorse territoriali e con la distribuzione sul territorio del sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico, valutati anche alla scala sovraccomunale.

A.2 – L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO

L'Amministrazione comunale di Tresivio, rispondendo alle richieste ed ai contenuti di cui alla Legge Regionale n.12 del 2005, ha scelto di procedere alla redazione del nuovo strumento urbanistico definito Piano di Governo del Territorio.

Il procedimento di formazione del nuovo strumento di governo si è concretizzato il 13 giugno 2006, data in cui, con Deliberazione del Consiglio Comunale n.15, il Comune di Tresivio ha scelto di dotarsi di un nuovo strumento di Pianificazione territoriale, riconoscendo in questo strumento il mezzo per una gestione più moderna e completa del territorio.

Del suddetto atto ha dato visibilità, secondo quanto previsto all'art.13 della L.R. 12/05, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio in data 20.03.08 e sul settimanale "Centro Valle" in data 29.03.08, sollecitando e invitando la cittadinanza alla presentazione di istanze ed intendimenti, dando così l'avvio a quel percorso partecipativo che sta alla base del nuovo atto di pianificazione.

Sono stati incaricati l'Arch. Silvano Molinetti della redazione del Piano di Governo e della Valutazione Ambientale Strategica ed il Geol. Dott. Guido Merizzi per l'aggiornamento dello Studio Geologico di supporto alla pianificazione e per l'analisi del rischio sismico e geologico, integrazione studio geologico con componente sismica e rapporto con P.G.T.

A.3 – SITUAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Tresivio è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato dalla Regione Lombardia con Delibera n. 6843 del 29.04.1981.

Nel corso degli anni '80 si sono susseguite le seguenti 4 varianti:

-prima variante: approvata dalla Regione Lombardia con Delibera n.22569 del 29.11.1982

-seconda variante: approvata dalla Regione Lombardia con Delibera n.1154 del 02.03.1983

-terza variante: approvata dalla Regione Lombardia con Delibera n.54269 del 10.07.1985

-quarta variante: approvata dalla Regione Lombardia con Delibera n.16556 del 16.12.1991

Nell'aprile del 2003 è stata adottata un'ulteriore variante al PRG approvata dalla Regione Lombardia con Delibera n.1581 del 22.012.2005.

Nel giugno del 2006, come anticipato nel paragrafo precedente, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di procedere all'elaborazione del Piano di Governo del Territorio,

secondo i tempi ed i modi previsti dalla L.R.12/05, riconoscendo in questo strumento il mezzo per una gestione più moderna e completa del territorio.

Il PGT consente di riprendere ed aggiornare i contenuti già introdotti nel PRG, identificando gli obbiettivi primari del futuro sviluppo del territorio, adottando una metodologia di gestione degli aspetti paesistici e territoriali completamente integrata al processo di pianificazione, sfruttando anche i nuovi strumenti di compensazione, di perequazione e di incentivazione urbanistica introdotti dalla nuova legge (art.11 della L.R.23/97).
Parallelamente alla predisposizione del PGT le Amministrazioni devono predisporre gli atti e gli strumenti di pianificazione ad esso collegati, procedendo negli incarichi professionali necessari per l'attivazione delle attività di progettazione; la legislazione regionale, in questo senso, individua alcuni strumenti di pianificazione che i Comuni devono predisporre in attuazione a specifiche normative che sono in parte connessi con il Piano di Governo del Territorio.

Sinteticamente i piani correlati sono i seguenti:

-Componente geologica:
La legge 12 prevede che gli studi geologici e le normative di riferimento divengano parte integrante dello strumento urbanistico generale e che gli studi geologici esistenti, redatti ai sensi della Legge 41/1997 debbano essere integrati con la componente sismica.
Al fine di attuare la completa integrazione tra gli studi geologici e lo strumento urbanistico il geologo ha operato in stretto rapporto con l'urbanista, predisponendo un aggiornamento grafico/informatico degli elaborati esistenti conseguendo così una completa integrazione con il P.G.T.
Il geologo inoltre ha partecipato, portando le proprie competenze specifiche, agli incontri previsti dal percorso di V.A.S., collaborando e verificando la coerenza delle scelte di piano effettuate.

-Zonizzazione acustica:
In attuazione alla Legge 13/2001 – Norme in materia di inquinamento acustico – i comuni hanno l'obbligo di predisporre una classificazione acustica del territorio comunale secondo i contenuti della delibera della G.R. n. 7 /8313 del 8 marzo 2002, riguardante le modalità ed i criteri di redazione della previsione di impatto acustico e di valutazione revisionale del clima acustico.

L'art. 4 della citata legge 13/2001 prevede che qualora il Comune provveda all'adozione del Piano Regolatore Generale (leggasi P.G.T. ai sensi dell'art. 100 della Legge 12/2005), debba essere assicurata la coerenza tra il Piano e la classificazione acustica vigente.
Anche se non esplicitamente previsto dal legislatore di fatto la zonizzazione acustica diviene così parte integrante del P.G.T.
Nel caso del Comune di Tresivio Il Piano di classificazione acustica è stato approvato con D.C.C. N° 21 del 06/10/2005.

-Piano cimiteriale:

La Legge Regionale 18 novembre 2003 n. 22 prevede all'art. 9 che ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica territoriale, preveda aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei 20 anni successivi all'adozione dei piani.
Il Regolamento Regionale n.6 del 9 novembre 2004– Regolamento in materia di attività funebre e cimiteriale – prevede all'art. 6 che ogni Comune debba predisporre uno o più piani cimiteriali che verifichino la possibilità di rispondere alle necessità nell'arco dei 20 anni successivi.
I piani cimiteriali, sentiti gli organi competenti in materia, ovvero l'A.S.L. e l'A.R.P.A., sono poi deliberati dal singolo Comune.
Il piano cimiteriale non è un documento strettamente obbligatorio a corredo del P.G.T., ma è opportuno che venga predisposto oltre che per soddisfare i contenuti legislativi anche per consentire la verifica della congruità delle previsioni in sede di stesura del P.G.T.; risulta invece indispensabile qualora i comuni vogliano richiedere la riduzione della fascia di rispetto prevista dalle norme vigenti.
Il Comune di Tresivio non ha incaricato il piano regolatore cimiteriale.

-Piano di illuminazione

Il Piano di Illuminazione del comune di Tresivio è stato approvato con Delibera del C.C. n. 5 del 30/03/2009.

A.4 – PIANIFICAZIONE CONGIUNTA E COORDINATA

Vista l'omogeneità delle caratteristiche territoriali, geologiche, morfologiche, nonché delle problematiche urbanistiche e paesistiche, in data 8 giugno 2006 è stato sottoscritto un accordo di programma tra i comuni di Tresivio, Piateda, Ponte in Valtellina e Castello dell'Acqua avente ad oggetto la formazione del Piano di Governo del Territorio, ai sensi

della L.R.12/2005, mediante un procedimento comune per lo sviluppo delle fasi ricognitive, conoscitive e analitiche della situazioni territoriali.

Dall'associazione di Comuni sopra elencati si è successivamente ritirato il Comune di Castello dell'Acqua ed è subentrato il Comune di Montagna in Valtellina.

L'oggetto dell'accordo ha riguardato l'adeguamento della pianificazione urbanistica nei quattro comuni della media Valtellina, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 26, comma 2, e 13, comma 2, della L.R. n.12 del 11.03.2005, attraverso la predisposizione dei tre documenti costituenti il Piano di Governo del Territorio, ovvero il Documento di Piano, il Piano dei Servizi ed il Piano delle Regole, in coordinamento tra i Comuni,come previsto dall'art. 7 della legge citata.
L'accordo ha riguardato inoltre la predisposizione, sempre in coordinamento, delle indagini preliminari, della Valutazione Ambientale Strategica, nonché di quanto relativo alla componente geologica delle pianificazioni, ivi incluse le indagini geologiche, idrauliche e sismiche del territorio.
Le Amministrazioni Comunali di Tresivio, Ponte in Valtellina, Piateda e Montagna in Valtellina hanno promosso quindi di comune accordo la costruzione, nell'ambito del *Documento di Piano*, di un comune quadro ricognitivo, conoscitivo e programmatico (art. 8 comma 1° della LR 12/2005) cui si è potuto attribuire il valore di studio approfondito ed articolato nei diversi caratteri del territorio (geografici, geomorfologici, idraulici, paesistici, storico-culturali ed economico-sociali), elemento fondamentale per le scelte e le determinazioni di piano.
I Comuni hanno individuato obbiettivi e metodologia di lavoro comuni, al fine di armonizzare gli strumenti urbanistici, lasciando alle singole amministrazioni comunali la responsabilità e la gestione delle scelte di dettaglio relative allo sviluppo urbanistico e socio-economico dei singoli territori.
A seguito dell'Accordo di programma sopra citato, l'elaborazione del *Piano dei Servizi* ha previsto un'analisi complessiva dei servizi esistenti nei singoli territori comunali, tenendo conto anche dei servizi fruibili a livello comprensoriale e nei comuni contermini.

Per quel che riguarda il *Piano del Regole*, secondo i contenuti di cui all'art. 10 della L.R. 12/2005, sono state definite nei territori comunali le norme prescrittive relative ai diversi ambiti di intervento, prevedendo metodologie di intervento nel tessuto urbano consolidato e

nei nuclei di antica formazione analoghe per tutti i Comuni e predisponendo una normativa urbanistica ed edilizia similare per i quattro comuni.

Per quanto attiene la *Valutazione Ambientale Strategica* il processo di formazione dello strumento urbanistico è passato attraverso un metodo di valutazione similare e coordinato tra i Comuni, che ha tenuto però in considerazione le peculiarità e le criticità dei singoli territori comunali nonchè delle caratteristiche paesistiche ambientali specifiche; il processo di valutazione, sia per l'analisi della sostenibilità degli orientamenti iniziali che per la stima degli effetti ambientali ed il confronto tra le scelte alternative, è stato similare e coordinato tra i comuni, ma ha prodotto un rapporto ambientale specifico per ogni singolo Comune.

A.5 – METODOLOGIA UTILIZZATA

Il Piano di Governo del Territorio è stato elaborato seguendo gli indirizzi e le modalità per la pianificazione comunale, contenuti nelle specifiche delibere della Giunta Regionale assunte in attuazione alla Legge 12/2005.

La valutazione dello stato di fatto e l'acquisizione degli elementi conoscitivi del territorio è avvenuta attraverso una ricognizione sistematica degli elementi economico-sociali del comune di Tresivio ed approfondendo di volta in volta le analisi degli aspetti territoriali in esso contenuti.

Il PGT utilizza quale supporto cartografico il database topografico predisposto dalla Comunità Montana di Valtellina ed integrato nel sistema cartografico regionale.

Le analisi territoriali sono contenute sia nel presente documento, con i relativi allegati, che nelle cartografie del Documento di Piano che hanno riassunto in forma sintetica e di facile consultazione le risultanze del corposo lavoro di analisi effettuato.

Il Piano di Governo del Territorio è stato articolato come indicato dalla Legge Regionale 12/2005 nei tre distinti atti:

a) ***Documento di Piano***
b) ***Piano dei Servizi***
c) ***Piano delle Regole***

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Tresivio è articolato nei seguenti elaborati:

A - DOCUMENTO DI PIANO - QUADRO RICOGNITIVO E CONOSCITIVO

All. A_1 – Relazione tecnica

All. A_2 – Disposizioni normative

All. A_3 – Rapporto con la pianificazione regionale

All. A_4 – Schedatura nuclei di antica formazione

TAV. 1A: Inquadramento geografico – Ambito territoriale scala 1:25000

TAV. 2A: Uso del suolo ad orientamento vegetazionale - Tav. generale scala 1:10000

TAV. 3A: Previsioni urbanistiche vigenti ed istanze pervenute - Tav. generale scala 1:10000

TAV. 4A: Stato di fatto e sistema della mobilità - Ambiti urbani scala 1:2000

TAV. 5A: Tavola dei vincoli - Tav. generale scala 1:10000

CARTE DEL PAESAGGIO

TAV. 6A: Unità tipologiche di paesaggio - Tav. generale scala 1:10000

TAV. 7A: Sensibilità paesistica dei luoghi ed elementi del paesaggio - Tav. generale scala 1:10000

TAV. 8A: CARTA ECOPAESISTICA

Aree naturali protette ed elementi della rete ecologica - Tav. generale scala 1:10000

DETERMINAZIONI DI PIANO

TAV. 9Aa: Tavola delle previsioni di piano - Tav. generale scala 1:10000

TAV. 9Ab: Tavola delle previsioni di piano - Ambiti urbani scala 1:5000

B - PIANO DEI SERVIZI

All. B_1: Relazione tecnica e catalogo dei servizi esistenti

All. B_2: Norme Tecniche

TAV. 1B: Tavola dei servizi esistenti e di progetto - Ambiti urbani scala 1:2000

TAV. 2B: Reti di urbanizzazione - Ambiti urbani scala 1:2000

C - PIANO DELLE REGOLE

All. C_1: Relazione tecnica

All. C_2: Norme Tecniche

TAV. 1Ca: Tavola di progetto - Tav. generale scala 1:10000

TAV. 1Cb: Tavola di progetto – Ambiti urbani scala 1:5000

TAV. 1Cc: Tavola di progetto scala 1:2000

- Rusconi - San Piero e Paolo – S.Tomaso – Menatti – S.Antonio – Masotti – S.Abbondio

TAV. 2Ca: Nuclei di antica formazione - Gradi di intervento

Contrada Piedo – Contrada S.Abbondio- Contrada Sant'Antonio - Santa Casa di Loreto scala 1:500

TAV. 2Cb: Nuclei di antica formazione - Gradi di intervento scala 1:500

- Contrada Piazza Fontana-Contrada Cà Menatti-ContradaChioso-San Pietro e Paolo

-Contrada Foppa-Contrada Ribolatti-Contrada S.Tomaso-Contrada Bonatti- scala 1:500

V - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO

All. V_1: Rapporto ambientale

All. V_2: Sintesi non tecnica

Dichiarazione di Sintesi

Parere Motivato

STUDIO DI INCIDENZA

-Studio di Incidenza del Piano di Governo del Territorio del Comune di Tresivio

COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA

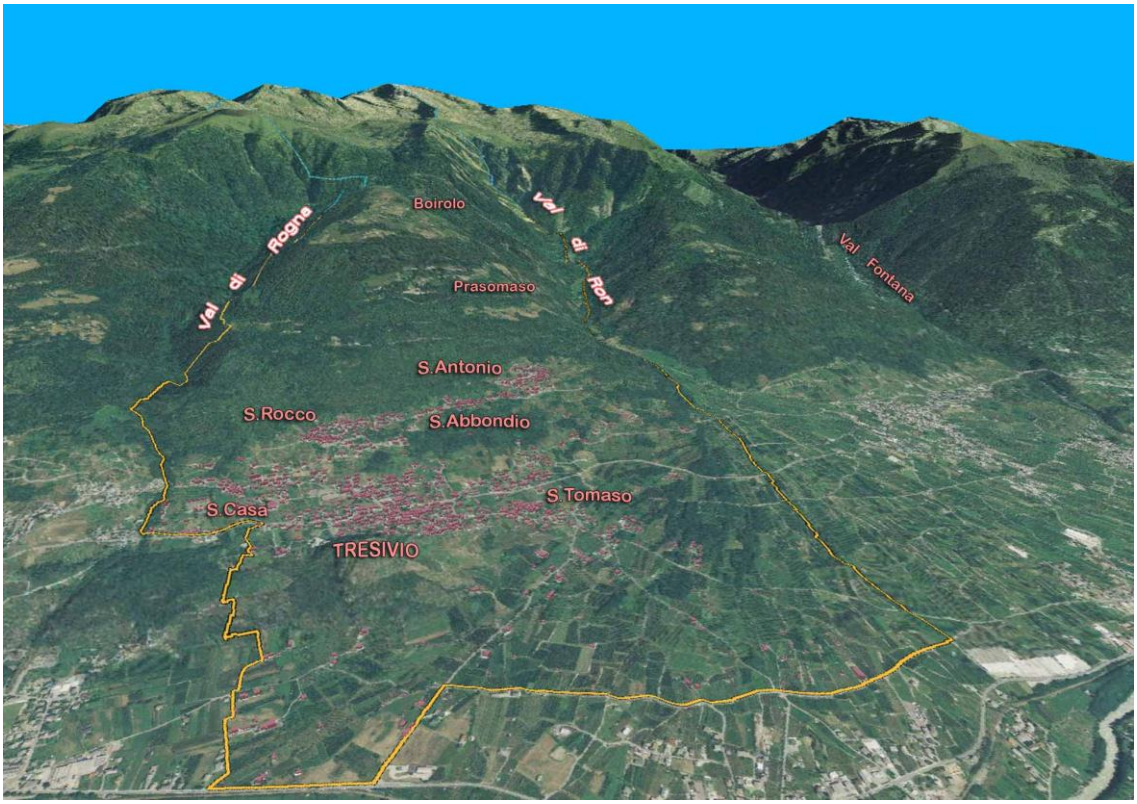
La componente geologica è parte integrante del PGT, predisposta attraverso l'aggiornamento degli studi geologici vigenti redatti ai sensi della Legge 41/97

B – QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATORIO DI RIFERIMENTO

B.1 – INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Comune di Tresivio è situato in provincia di Sondrio nel comprensorio della Comunità Montana Valtellina di Sondrio e confina a Est con il Comune di Ponte in Valtellina, a sud con il comune diPiateda, ad Ovest con il comune di Poggiridenti e Montagna in Valtellina, e a Nord con il comune di Montagna in Valtellina.

Il territorio comunale ha una superficie complessiva di kmq. 15.11 rilevati dalla cartografia di base utilizzata per il PGT (carte Comunità Montana), mentre risulta dai dati ISTAT una superficie pari a 15.03 kmq.; l'andamento altimetrico passa dai --- mt./slm fino ad una punta massima di ---- mt./slm, punta del Pizzo --- sul confine con il comune di ---------.



Il territorio comunale si sviluppa interamente sul versante retico, con una conformazione orografica che origina dal fondovalle e sale verso monte presentando due strutture morfologicamente molto interessanti quali la rupe del Calvario e la conoide della Fiorenza in continuità con il comune di Ponte in Valtellina.

Lo attraversano due torrenti: il Rohn e la Rogna che scorrono nel territorio comunale fino a confluire nel fiume Adda.

La sua posizione geografica ha consentito lo sviluppo di vigneti e meleti similmente a quanto avviene nei comuni contermini.

A monte dell'insediamento principale del comune si snoda una strada che risale il versante collegando le frazioni di Piedo, s. Abbondio e S. Antonio, proseguendo poi fino alla località Prasomaso già sede dei rinomati sanatori, e successivamente fino alla località Boirolo, un tempo utilizzato per l'agricoltura di montagna ed oggi divenuto un centro residenziale estivo.

B.2 – CENNI STORICI

Le notizie storiche relative alle origini di Tresivio indicano le origini remote del comune e i ritrovamenti nel 1871 ai piedi della rupe del Calvario, riguardanti un'importante lapide e reperti di origini non romana lo confermano. Il toponimo di Tresivio appare già citato in documenti dell'XI secolo, e più precisamente nell'anno 1016 è denominato "Trecive", e nel 1022 "Tresivi".

Nel Medioevo il paese vive un momento di particolare grandezza in quanto a capo della "Pieve di Tresivio" che comprendeva anche le località di Montagna, Faedo, Pendolasco, Boffetto, Piateda, Ponte, Sazzo, Chiuro, Castello dell'Acqua.

Durante la signoria dei Visconti e degli Sforza "1325-1500", Tresivio divenne capoluogo della Valtellina, sede del Tribunale Supremo della valle, ed il governatore Ducale si recava a Tresivio per amministrare la giustizia.

Proprio sulla rupe del Calvario sorgevano il Palazzo del Marchese Malaspina, la chiesa parrocchiale, le chiesette di S. Michele e S. Giovanni Battista, il Palazzo Vescovile ed il Castello.

Nel 1487 in occasione della seconda invasione dei Grigioni, venne saccheggiato il castello poi definitivamente distrutto nel 1513 in coincidenza con l'inizio della dominazione Grigiona in Valtellina.

La vita politica religiosa si spostò quindi dal calvario alla contrada "Romanasca" dove sorse la chiesa dei Santi Pietro e Paolo ed il palazzo dei Guicciardi, famiglia che progressivamente

sostituì i Beccaria nella signoria del paese; in questo periodo inizia lo sviluppo delle contrade Borgo, Piazza Foppa e S. Tomaso e Menatti.

Nel Medioevo il territorio di Tresivio era denominato "Tresivio al Piano" (corrispondente all'attuale comune di Piateda) e Tresivio a monte di cui facevano parte oltre a Tresivio anche la contrada Monte dell'Acqua più semplicemente denominata Acqua. Tra la comunità di Acqua e Tresivio seguirono alterne vicende di contrasti, riunioni e separazioni, con la definitiva riunione nel 1867.

All'inizio del 1600 il comune si trovò coinvolto negli anni difficili delle guerre iniziate con la rivolta contro i Grigione nel 1620, guerra accompagnata da carestie ed epidemie tra cui la famosa "Peste" del 1630. Le comunità valtellinesi scelsero successivamente Tresivio per l'erezione di un santuario alla Vergine Maria ed il 30 novembre del 1646 veniva apposta la prima pietra della Sante Casa, divenuta poi simbolo del comune di Tresivio.

Nei secoli successivi non si registrano fatti di particolare importanza, tali da incidere nello sviluppo urbano del territorio ed il comune di Tresivio seguì le vicende storiche della Valtellina; nel 1640 dopo le lotte di religione iniziava per la Valtellina la seconda dominazione grigiona. Seguirono alla fine del '700 l'unione con la Repubbica Cisalpina ed alla caduta di Napoleone la dominazione Austriaca fino all'unità d'Italia.

Dal punto di vista insediativo, vale la pena di sottolineare la realizzazione dei sanatori in località Prasomaso iniziata ai primi del '900 che fu un'opera imponente per l'epoca per la cui realizzazione si dovette prevedere a costruire la strada che allora arrivava solo a S.Abbondio ed una teleferica per il trasposto dei materiali.

La scelta della località a quota 1250 m/slm era stata frutto di analisi attente che tenevano conto soprattutto delle particolari condizioni climatiche che reggevano il confronto con le più note località sanatoriali della Svizzera (Arosa – Davos).

Il sanatorio "Umberto I" venne aperto nel 1910 su un'area di circa 6 ha con caratteristiche architettoniche di pregio che richiamano lo stile liberty ed a questo seguirono altre strutture ed in particolare il nuovo padiglione per i ragazzi; la struttura cesserà la sua attività all'inizio degli anni '70.

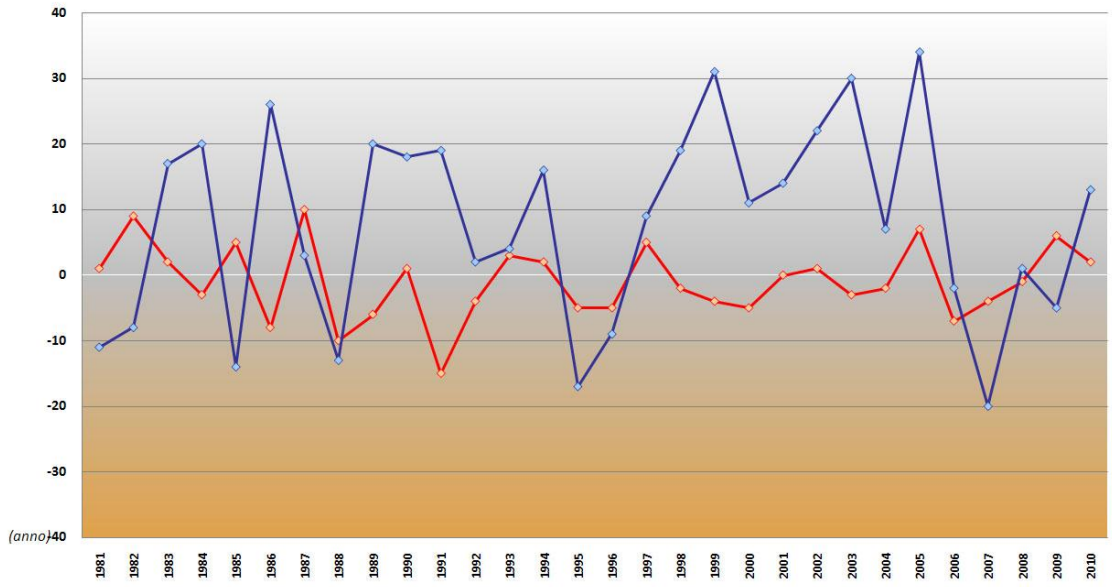
B.3 – SITUAZIONE DEMOGRAFICA

Il Comune di Tresivio presenta una situazione demografica in leggera crescita negli ultimi decenni, con una tendenza a stabilizzarsi nell'ultimo decennio intorno alle 2000 unità.

L'evoluzione storica riportata nella tabella allegata mette in evidenza una crescita costante della popolazione, che passa dai 1684 abitanti presenti nel 1881 ai 2024 presenti al 31/12/2010; nella prima metà del '900 la popolazione passa dalle 1728 unità del 1901 alle 1855 unità del 1951, raggiungendo il picco massimo con 2016 residenti nel 1921.

Nella seconda metà del '900 dopo un primo decremento riscontrato nei primi decenni, la popolazione tende a risalire, raggiungendo nel 2001 le 1943 unità e alla fine del 2010 si rilevano 2024 residenti.

Dall'analisi della dinamica della popolazione negli ultimi 30 anni, è possibile riscontrare che i modesti incrementi rilevati sono dovuti prevalentemente al saldo migratorio positivo, mentre il saldo naturale risulta nell'intero trentennio quasi esclusivamente negativo, tranne che negli anni 2005-2009-2010, nei quali il saldo naturale è positivo per poche unità.



	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
saldo naturale	1	9	2	-3	5	-8	10	-10	-6	1	-15	-4	3	2	-5	-5	5	-2	-4	-5	0	1	-3	-2	7	-7	-4	-1	6	2
saldo migratorio	-11	-8	17	20	-14	26	3	-13	20	18	19	2	4	16	-17	-9	9	19	31	11	14	22	30	7	34	-2	-20	1	-5	13

- Andamento saldo naturale e migratorio (ultimi 30anni) -

La dinamica relativa alla variazione della popolazione residente è rappresentata nel grafico soprastante, dal quale è possibile evincere la maggiore entità del saldo migratorio ed in genere del numero degli immigrati ed emigrati che si riscontrano annualmente e che oscillano nei diversi anni tra le 50 e le 90 unità.

Il dato relativo al movimento migratorio è percentualmente simile a quello che si rileva nei comuni contermini frutto anche di una maggiore dinamica insediativa presente nei comuni circostanti il capoluogo di provincia.

Per quanto riguarda il movimento naturale ed il saldo nati/morti, le oscillazioni sono molto modeste e confermano la tendenza alla sostanziale stabilità della popolazione.

Dalla tabella allegata si rileva la distribuzione degli abitanti nelle diverse frazioni , prevedendo il numero maggiore dei residenti nella frazione di centro pari a 1293 abitanti (605 famiglie), e una buona presenza di residenti in località Piedo – S. Antonio, pari a 465 residenti (222 famiglie); 131 abitanti sono distribuiti in località Rodola-Menatti (56 famiglie) e in località Fiorenza – Piantua e nelle case sparse 135 abitanti (53 famiglie).

B.4 – ATTIVITA' ECONOMICHE

Le tavole dello stato di fatto analizzano lo situazione attuale del comune, individuando le destinazioni d'uso dei fabbricati e la presenza dei servizi pubblici e privati, nonché il sistema della mobilità e le attività economiche presenti nel territorio comunale.

Il Comune di Tresivio è caratterizzato per la presenza di insediamenti residenziali e di attività agricole prevalentemente part-time dedite alla coltivazione dei vigneti e dei meleti, con una scarsa propensione dello sviluppo delle attività industriali e artigianali.

Le caratteristiche orografiche del comune e la distanza degli insediamenti dalla mobilità principale hanno probabilmente influito nel caratterizzare la vocazione del comune, limitando gli insediamenti produttivi.

Relativamente alle attività economiche esistenti, l'indagine consente di localizzare gli esercizio commerciali e le attività di ristorazione e turistico ricettive, nonché le attività artigianali esistenti, individuandole sulla tavola del documento di piano 4°-Starto di fatto – Sistema della mobilità.

Dal censimento si rileva la presenza di 14 esercizi commerciali, con 5 licenze alimentari e altre attività commerciali di servizio, e di 10 attività di ristorazione o turistico ricettive tra le quali sono presenti l'agriturismo "Il Roveto" e 2 Bed & Breakfast.

Le attività artigianali sono prevalentemente artigianato di servizio, e riguardano 2 laboratori di falegnameria e 3 attività di parrucchiere- centro estetico.

Nelle tabelle sottostanti è riportato l'elenco delle attività economiche con le descrizioni relative alla tipologie di attività insediata.

ESERCIZI COMMERCIALI		
N°	**DENOMINAZIONE**	**TIPOLOGIA**
1	**Chiappini Nadia**	ALIMENTARI
2	**FARMACIA DOTT.MONTAGNINI di Montagnini Luca e C. s.n.c.**	FARMACIA
3	**CERI di Gianoncelli Michela s.n.c.**	VENDITA BEVANDE
4	**Minopoli Carmela e C. s.a.s.**	ALIMENTARI
5	**L' OASI DEGLI ANIMALI di Panella Massimo**	ANIMALI/ACCESSORI
6	**Gianoncelli Francesco**	ESPOSIZIONE VENDITA MOBILI
7	**Crapella Cristiana**	ABBIGLIAMENTO CARTOLERIA GIOCATTOLI
8	**Galli Ugo**	MACELLERIA
9	**Siti di Lino Simona e c . s.n.c.**	FRUTTA e VERDURA
10	**Baruffi Paola e Ravelli Donatella s.n.c.**	ALIMENTARI
11	**Nodari Fulvio**	ALIMENTARI
12	**LE ANTICHE TRADIZIONI di Spandri Tiziano e C. s.a.s.**	ALIMENTARI
13	**D.M.D. s.a.s. di Adda Maurizio e C.**	CARTOLERIA GIOCATTOLI
14	**IDNAL di Xhaferi Roland**	PIZZERIA D'ASPORTO KEBAB

ATTIVITA' TURISTICO – RICETTIVE – RISTORAZIONE		
N°	**DENOMINAZIONE**	**TIPOLOGIA**
1	RISTORANTE BAR "VALTELLINA" di Beltrama Maria	RISTORANTE\BAR
2	BAR "CERI" s.n.c. di Gianoncelli Michela e C.	BAR
3	"BONNY & CLIDE" BAR ALPE di Pola Enrico e C s.n.c.	BAR
4	LORO SAS RISTORANTE "AL CRAP" di Gurini Lorenzo e C. s.n.c.	RISTORANTE
5	"MIMI" di Muffatti Mirella e C s.n.c. BAR VALERIA	BAR
6	"IL CAFE' DE LA PEPINA" D.M.D. S.a.s. di Adda Maurizio e C.	BAR
7	"JOM BAR" s.r.l.	BAR
8	"IL ROVETO" di Carnevali Margherita	AGRITURISMO
9	"NUR" B&B di Betti Annamaria e Dal Cer Arnaldo	B&B
10	"DALLA ZIA" B&B di Bonomi Miria	B&B

ATTIVITA' ARTIGIANALI/INDUSTRIALI		
N°	**DENOMINAZIONE**	**TIPOLOGIA**
1	Gianoncelli Francesco	LAB. FALEGNAMERIA
2	Crapella Fulvia	PARRUCCHIERA
3	"INTRIGHI" s.n.c. di Bonomi Daniela e Frato Valentina	PARRUCCHIERA
4	"EXTETIKA" sas di Bedolessi Laura e C.	CENTRO ESTETICO
5	Zani Rocco	LAB. FALEGNAMERIA

B.5 – LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

B.5.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Consiglio Regionale della Lombardia, con delibera n. 951 del 19 gennaio 2010, ha approvato il Piano Territoriale Paesistico Regionale, che costituisce:

- quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo
- strumento di disciplina attiva del territorio.

Per una migliore lettura dei contenuti del PTR in rapporto al territorio del Comune di Tresivio, è stato predisposto uno specifico elaborato contenente gli estratti delle tavole e degli indirizzi del PTR, nonché una relazione che confronta le indicazioni della pianificazione sovraordinata con le scelte contenute nel PGT.

B.5.2 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTPR)

La Provincia di Sondrio si è recentemente dotata del PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 4 del 25/01/2010.

Lo strumento urbanistico provinciale prevede per i PGT una serie di indicazioni e di obblighi di approfondimento e di precisazione alla scala comunale dei contenuti urbanistici e paesistici proposti.

La fase ricognitiva del PGT del Comune di Tresivio ha preso in esame l'insieme delle informazioni contenute nella pianificazione provinciale e regionale relative agli aspetti insediativi, alla componente agricola ed alla tutela del paesaggio, declinandoli alla scala comunale in applicazione del principio di sussidiarietà e di maggior definizione contenuto nella legislazione regionale.

Nella seguente tabella è sintetizzato il confronto tra i contenuti prescrittivi ed orientativi del PTCP e le scelte operate nel Piano di Governo del Territorio.

TABELLA SINTETICA DI RAFFRONTO TRA P.T.C.P. E P.G.T.			
Art.	**Titolo articolo N.T.A. del PTCP**	**Contenuti**	**Scelte progettuali del PGT**
7	*Aree soggette a vincoli paesaggistici - Art. 17 PTR*	Definizione degli ambiti di elevata naturalità con possibilità di modifica e migliore delimitazione degli stessi	Sono confermati i limiti contenuti nel PTCP
11	*Sistema a rete dei collegamenti funzionali – rete ecologica*	Il PGT può meglio precisare il limite dei corridoi ecologici e introdurre norme che vietano le barriere fisiche continue	Il PGT conferma i contenuti della rete ecologica del PTCP, riportati nella Tav. 8A del Documento di Piano
12	*Varchi o corridoi paesistico ambientali*	Il PGT può proporre una tantum eventuali riperimetrazioni dei varchi tenendo conto delle effettive rispondenze del territorio alle cartografie del PTCP. Il PGT precisa le possibilità di intervento negli edifici esistenti definendo anche l'eventuale ampliabilità degli stessi. Il PGT motiva eventuali modifiche dei varchi consigliati	Il PGT conferma le previsioni relative ai varchi previsti dal PTCP adattando le aree alla nuova cartografia, introducendo la normativa di riferimento.
13	*Aree di naturalità fluviale*	Il PGT definisce il rapporto con gli ambiti agricoli strategici ed introduce norme relative alla rinaturalizzazione delle aree. Il PGT definisce le modalità di intervento ed ampliamento dei fabbricati esistenti non classificati ambiti di degrado	Nel territorio del comune di Tresivio non sono presenti aree di naturalità fluviale.
14	*Viste passive e attive statiche dinamiche di importanza paesistica*	Il PGT recepisce le viste già indicate nel PTCP e eventualmente propone le integrazioni necessarie	In PGT integra le informazioni del PTCP introducendo nuovi punti relativi al sistema delle viste attive e passive
15	*Centri storici e nuclei antichi*	Il PGT identifica i nuclei di antica formazione presenti nelle tavole 6 verificando la sussistenza dei valori storici. Il PGT detta la disciplina per la salvaguardia dei centri storici. Il PGT predispone un abaco dei particolari costruttivi verificando anche il rischio archeologico	Il PGT modifica le informazioni relative ai nuclei di antica formazione presenti nella pianificazione provin-ciale introducendo indicazioni più precise e puntuali in merito ai nuclei di antica formazione. Il Piano delle Regole introduce normativa specifica sulla scorta dei criteri e delle indicazioni della pianificazione sovra-ordinata.
16	*Edifici e manufatti di valore storico culturale*	Il PGT individuano gli edifici di valore storico culturale prescrivendo le modalità di intervento.	Sono aggiornati ed ampliati i dati relativi agli edifici di valore storico e culturale
17	*Terrazzamenti*	Il PGT provvede alla più precisa individuazione delle aree terrazzate e ne prescrive la generale in edificabilità, introducendo norme di salvaguardia	Il PGT precisa le informazioni relative alle aree terrazzate adattandole alla effettiva risultanza dei luoghi desunte dalla cartografia in scala 1:2000 e da verifiche in loco.
18	*Itinerari di interesse paesistico, turistico e storico*	Il PGT identifica strade e sentieri di interesse storico	Il PGT verifica il sistema dei sentieri proposto dal PTCP adattandoli alle conoscenze fornite dal Comune al riguardo.
19	*Aree di particolare interesse geomorfologico*	Il PGT provvede a individuare le aree e gli oggetti di interesse geomorfologico dettando norme per la salvaguardia.	Il PGT conferma le informazioni contenute nella pianificazione provinciale.
20	*Conoidi di deiezione*	Il PGT provvede a individuare gli ambiti di conoide dettando norme per la salvaguardia.	Il PGT identifica il paesaggio delle conoidi a seguito di un'effettiva verifica alla cartografia di maggior dettaglio, trasformando l'informazione del PTCP da lineare ad aerale.
21	*Forre*	Il PGT provvede a individuare gli ambiti delle forre dettando norme per la salvaguardia.	Il PGT conferma l'informazione relativa alla forra del torrente Rogna presente nel PTCP.
22	*Cascate*	Il PGT provvede a individuare gli ambiti di cascata dettando norme per la salvaguardia.	Nel territorio comunale di Tresivio non sono presenti cascate.
22 bis	*Tutela e valorizzazione dei laghi e degli specchi lacuali*	Il PGT individua gli specchi lacuali e detta disposizioni di tutela e fruizione	Nel territorio comunale di Tresivio non sono presenti laghi e specchi lacuali.
29	Aree di degrado e frange urbane destrutturate	Il PGT verifica i contenuti delle tavole 4 e 6 integrando e ridefinendo le perimetrazioni e introduce normative di recupero	Nel territorio comunale di Tresivio non sono presenti aree di degrado e frange urbane destrutturate.

31	*Aree industriali e distretti industriali*	Il PGT promuove opere di mitigazione degli impatti sul paesaggio	Nel territorio comunale di Tresivio non sono presenti distretti industriali
34	*Impianti di smaltimento e recupero rifiuti*	Il PGT individua la presenza di tali aree e programma se necessario interventi di riqualificazione	Nel territorio comunale di Tresivio non sono presenti impianti di smaltimento rifiuti
35	*Inquinamento acustico, atmosferico e luminoso*	Il PGT provvede a normare il divieto di emissioni sonore nei paesaggi sommitali e nelle aree di interesse faunistico	Il Comune è dotato di Piano di classificazione acustica.
36 37 38 39 40 41	*Unità tipologiche di paesaggio*	Il PGT provvede a precisare a scala di maggior dettaglio le unità di paesaggio introducendo un'ulteriore classificazione e definendo una normativa paesistica di riferimento in applicazione agli indirizzi generali contenuti nella pianificazione provinciale	La tavola 6A del PGT riporta le unità di paesaggio confermando i contenuti del PTCP, salvo piccoli adattamenti derivanti dalla modifica dei confini o dalla precisazione cartografica. Il PGT introduce norme ed indirizzi attuativi della normativa provinciale.
44	*Aree agricole - Norme di tutela e valorizzazione*	Il PGT introduce norme a tutela e conservazione degli elementi costitutivi del paesaggio negli ambiti agricoli	Le disposizioni normative del Documento di Piano e le NTA del Piano delle Regole introducono norme di tutela e valorizzazione del paesaggio agrario.
45	*Criteri per la definizione delle aree agricole comunali*	Il PGT definisce l'insieme delle aree agricole comunali, anche con revisione dei perimetri del PTCP relativo agli ambiti agricoli di interesse strategico	Il PGT definisce le aree agricole comunali ai sensi della DGR 8/8059 del 2008, adattando le previsioni relative agli ambiti agricoli strategici alle effettive risultanze derivanti dalla lettura del territorio alla scala 1:2000. Le disposizioni normative del Piano delle Regole precisano le modalità di inter-vento nelle zone agricole.
48	*Edificazione delle zone agricole*	Il PGT recepisce le norme contenute nell'articolo relativamente alle modalità di accorpamento dei diritti volumetrici e superficiali; definisce inoltre le fasce di rispetto per i nuovi insediamenti zootecnici dalle zone residenziali e individua gli allevamenti intensivi	Le norme del Piano delle Regole precisano le modalità di intervento in tutte le aree agricole confermando i contenuti dell'art. 48 del PTCP.
52	*Cartellonistica stradale*	Il PGT introduce norme che regolamentano la posa dei cartelloni stradali in applicazione ai contenuti del PTCP	Le normative del PGT introducono norme sulla cartellonistica stradale applicando al territorio comunale i principi contenuti nella pianificazione provinciale.
57	*Rete dei sentieri e delle piste ciclabili*	Il PGT precisa i percorsi e tutela le viste attive e passive	Il PGT riprende la rete dei sentieri individuata dal PTCP adattandola alle effettive risultanze cartografiche.
60	*Contenuti minimi dei PGT*	Il PGT deve contenere i contenuti minimi dell'art. 60	Il PGT di Tresivio come sintetizzato nel presente quadro di raffronto, contiene le indicazioni puntuali previste dall'art. 60 in merito ai contenuti minimi fissati dal PTCP.
61	*Interventi di rilevanza sovra-comunale e elementi qualitativi per la pianificazione comunale*	Il PGT prevede il dimensionamento della capacità insediativa di piano in applicazione a quanto contenuto nella pianificazione provinciale, motivando le eventuali discordanze in eccesso	Il PGT del comune di Tresivio rispetta i contenuti relativi alla capacità insediativa prevista dal Piano Provinciale.
62	*Poli attrattori e aree conurbate*	Il PGT per i comuni classificati poli attrattori o inseriti nelle zone conurbate deve prevedere la procedura indicata dal PTCP	Il Comune di Tresivio non rientra tra quelli elencati all'art. 62 del PTCP.
64	*Il sistema distributivo commerciale*	Il PGT determina le scelte in materia commerciale con limite ai criteri indicati nel comma 3 del PTCP	La normativa del Piano delle Regole tiene conto delle indicazioni del PTCP
65	*Servizi di livello intercomunale*	I PGT recepiscono le indicazioni e dettagliano gli aspetti urbanistici operativi	Il PGT del comune di Tresivio identifica le aree relative all'ex sanatorio di Prasomaso introducendo la normativa che dettaglia gli aspetti urbanistici operativi.

Il sistema cartografico del PGT contiene, nelle tavole del Documento di Piano e del Piano delle Regole, le informazioni relative agli elementi territoriali e paesistici derivati dalla pianificazione sovraordinata e introduce un riassunto tabellare dei dati paesistici che permette la conoscenza dell'origine del dato e delle sue modifiche.

In particolare il PGT nel Documento di Piano riassume le informazioni paesaggistiche nelle seguenti tavole:

Tavole 6A – Unità tipologiche di paesaggio

Tavole 7A – Sensibilità paesistica ed elementi del paesaggio

Tavole 8A – Aree naturali protette ed elementi della rete ecologica

Tavola 6 A – Unità tipologica di paesaggio

La tavola riporta il sistema delle unità tipologiche di paesaggio desunte dalla pianificazione provinciale, che viene sostanzialmente confermata in quanto coerente con lo stato dei luoghi valutato con il criterio della maggior definizione; le piccole modifiche riguardano l'adattamento delle informazioni provinciali ai confini comunali, così come gli stessi sono stati definiti nell'intero territorio della Comunità Montana.

Tavola 7 A – Sensibilità paesistica dei luoghi ed elementi del paesaggio

Nella tavola viene classificata la sensibilità paesistica del territorio comunale sia identificando elementi individuali che ambiti territoriali, utilizzando la metodologia tracciata dalla D.G.R. 7/11045 del 21/11/2002. La classificazione della sensibilità paesistica è effettuata tenendo conto anche di quanto riportato nel capitolo C.1.3 della presente relazione, che contiene una classificazione puntuale dei luoghi attraverso una lettura in chiave locale e sovralocale ed una modalità di valutazione sistemica-vedutistica e simbolica.

La tavola 7 A riassume dati relativi agli elementi puntuali del paesaggio rilevati dal PTCP riguardanti le rilevanze di valore storico e culturale, naturale, visivo percettivo, introducendo nelle specifiche tabelle la definizione dell'elemento paesaggistico e la provenienza del dato.

L'apposito allegato ala presente relazione confronta i dati originali del PTCP con quelli del PGT e la consegna informatica degli shape files permette un confronto diretto tra le informazioni del Piano Provinciale e quelle del PGT, consentendo di conoscere puntualmente le modifiche introdotte.

Tavola 8 A – Aree naturali protette ed elementi della rete ecologica

La tavola riproduce le rilevanze di interesse locale e sovralocale con specifico riferimento agli aspetti tecnico giuridici derivanti dalla pianificazione nazionale e regionale, oltre che gli elementi della rete ecologica desunti dalla pianificazione provinciale e confermati nel PGT.

Tavole 9Aa-9Ab- Tavola delle previsioni di piano

Le tavole previsionali del Documento di Piano contengono le scelte progettuali urbanistiche e territoriali ed in particolare la definizione del tessuto urbano consolidato, degli ambiti di trasformazione e gli elementi di valore territoriale paesaggistico ambientale derivati dalla pianificazione provinciale.
Benché la norma legislativa faccia riferimento soltanto alla rappresentazione grafica degli ambiti di trasformazione, in applicazione ai suggerimenti forniti dalle modalità per la pianificazione comunale, le tavole riassumono maggiori informazioni per consentire una lettura contemporanea relativa alle scelte strategiche e al rapporto tra le stesse e la pianificazione provinciale.

In particolare le tavole riportano:

- *il perimetro del territorio comunale*
- *gli ambiti di trasformazione*
- *la definizione del tessuto urbano consolidato e dei nuclei di antica formazione, derivata dal Piano delle regole*
- *le aree adibite a servizi ed impianti tecnologici*
- *gli ambiti agricoli strategici e le aree agricole comunali*
- *le aree di interesse paesistico*
- *i varchi o corridoi di valore paesistico ambientale ed i terrazzamenti definiti dal PTCP*
- *le previsioni infrastrutturali per la mobilità di interesse sovraccomunale*
- *il limite relativo alla classe 4 di fattibilità geologica*
- *i percorsi ciclo-pedonali ed i sentieri*
- *le aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico*

Rapporto con la pianificazione provinciale

Nel presente capitolo è stata inserita una tabella di raffronto sintetico tra il PTCP ed il PGT, con lo scopo di consentire un rapido confronto tra le indicazioni contenute nella pianificazione provinciale e le scelte progettuali compiute dal Piano di Governo del Territorio.

Le tavole del Documento di Piano contengono l'insieme delle informazioni riguardanti le problematiche di scala sovraccomunale e il confronto con il PTCP, e contengono inoltre un sistema tabellare che riepiloga le informazioni riportate sulle tavole ed un'ulteriore descrizione fornita del PGT.

Nell'Allegato 2 alla presente relazione "*Rapporto con la pianificazione provinciale*", vengono inoltre riportate su un elaborato grafico sintetico, le modifiche proposte al PTCP, in particolare riguardanti i seguenti aspetti:

- Varchi o corridoi paesistico ambientali

  Sono confermate le previsioni del PTCP, con un adattamento alla cartografia di maggior dettaglio.
- Terrazzamenti

  Il PGT prevede una rilettura delle informazioni relative al paesaggio terrazzato, eseguita con il supporto di foto aeree recenti e mediante sopralluoghi su posto, proponendo una nuova perimetrazione del paesaggio terrazzato che meglio risponde alla situazione effettiva.
- Ambiti agricoli strategici

  Il PGT prevede una sostanziale conferma degli ambiti agricoli strategici proposti dal PTCP, con piccoli adattamenti derivanti dalla cartografia di maggior dettaglio.

Nell'Allegato 2 sono inoltre riportate tabelle riassuntive del sistema degli shape files che permettono un confronto diretto tra i dati del PTCP e quelli del PGT.

B.6 – LE ISTANZE DEI CITTADINI

A seguito dell'avvio del procedimento, sono pervenute al Comune di Tresivio n. 40 segnalazioni da parte dei cittadini inerenti la formazione del nuovo PGT.

DOCUMENTO DI PIANO					
ELENCO RICHIESTE PRESENTATE DAI CITTADINI					
N.	PROT. Generale	DATA	OSSERVANTE	MAPPALI LOCALITA'	OGGETTO
1	3857	10/07/2006	FIORINA Bruna FIORINA Margherita FIORINA Giovanni	fg. mapp.332-364-365-366-367-564-614-1013-1014-1017-341-1016-1027-1026-500-330 loc. Calvario	I terreni attualmente destinati a verde pubblico attrezzato (Variante 2002) assumano nel nuovo PGT la destinazione precedentemente prevista nel PRG prima dell'entrata in vigore della "Variante 2002"
2	4207	25/07/2006	BETTI Olimpia Via Querini 3 - Monza	fg.18 mapp.174-317 loc. Ioppolo	Il terreno attualmente classificato in zona E venga inserito in zona residenziale C per consentire l'edificazione di unità abitativa
3	5599	02/10/2006	BARUFFI Giuseppina Via Iada 14 - Castello dell'Acqua	fg.11 mapp.309-310-311-312	Il terreno sito in zona già parzialmente edificata venga inserito per intero in tale zona edificabile
4	10	02/01/2007	MENATTI Consiglia Poggiridenti	fg.12 mapp.288/563 via S.Abbondio	Revisione della destinazione d'uso da zona "verde privato vincolato" a zona edificabile ad intervento edilizio diretto essendo venute a mancare le condizioni che avevano determinato l'attuale destinazione d'uso
5	1533	23/03/2007	MORETTI Giorgio Via Calvario 7 - Tresivio	fg.14 mapp.476-478-480-481-530-534-1004-1005-1058-1060	Agli immobili vincolati a "verde privato" (mapp. 1059-1060-1004-1005) venga eseguita la variante al vigente piano per la costruzione di un piccolo fabbricato ad uso abitazione
6	2348	11/04/2008	BONOMI Pierangelo Via Chioso - Tresivio	fg.9 mapp.431-335-336-337-338-339	Rendere edificabili i terreni al fine di poter realizzare un'abitazione per la propria famiglia
7	2845	05/05/2008	TESTINI Adriana Via Pignotti 18 - Poggiridenti	fg.19 mapp.17-21	Il terreno attualmente ricadente in zona agricola venga collocato in zona residenziale come zona limitrofa
8	2845	05/05/2008	TESTINI Margherita Via Conforti 12 - Poggiridenti	fg.19 mapp.170	Il terreno attualmente ricadente in zona agricola venga collocato in zona residenziale come zona limitrofa
9	2845	05/05/2008	TESTINI Clotilde Via Prada 33 - Montagna in Valtellina	fg.19 mapp.17-172	Il terreno attualmente ricadente in zona agricola venga collocato in zona residenziale come zona limitrofa
10	2866	06/05/2008	TESTINI Antonella Via degli Alpini 42 – TESTINI Antonio Via degli Alpini 42 – TESTINI Mariangela Via Martiri della Libertà 7 - Sondrio	fg.19 mapp.169	Il terreno attualmente ricadente in zona E1 venga inserito in zona edificabile al fine di consentire la costruzione di unità abitative
11	2949	09/05/2008	FIORINA Bruna FIORINA Margherita FIORINA Giovanni	fg.19 mapp.169	Eliminazione del "vincolo di verde pubblico" riconducendo l'area a "zona di rilievo storico artistico - paesistico ambientale". Ampliamento della "Zona A - Residenziale d'interesse paesistico ambientale, con le stesse indicazioni e indici di zona previsti dal vigente P.R.G."

12	2993	12/05/2008	Geom. FIORI Francesco		Rivedere la perimetrazione dell'attuale fascia di rispetto della Roggia di Cà Masotti nel tratto di alveo compreso tra la strada provinciale e la confluenza con la Valle Nobelete (quota 505 m slm). Nella zona in esame, l'attuale PRG definisce una fascia di rispetto ampia fino a 30 metri, così come stato fatto per altre rogge si propone di ridurre la fascia di rispetto della Roggia di Cà Masotti al valore minimo di 5m.
13	3020	13/05/2008	BEDOLESSI Rossella Via Brun a 8 - Albosaggia	fg.18 mapp.124-125 loc.Pantua	I terreni siano resi edificabili per la costruzione della propria prima casa d'abitazione
14	3018	13/05/2008	BARUFFI Alberto BARUFFI Emilio Via Pantua 9 - Tresivio	fg.18 mapp.122-123	Rendere i terreni edificabili
15	3031	14/05/2008	FIORI Maria Carla Via Martiri della Libertà 19 - Tresivio	fg.15 mapp.223-378-399	Inserire i mappali in zona C1
16	8456	13/12/2005	MORETTI Giancarlo CRAPERI Maria Via Foppa 8 - Tresivio	fg.18 mapp.47-46-49-228	Gli immobili attualmente in zona agricola con vincolo Pa (zone di rilievo storico, artistico, paesistico-ambientale) con vincolo "non edificandi" venga eseguita la variante al piano per consentire la costruzione di un fabbricato agricolo
17	3046	14/05/2008	PAGANONI Elena	fg.15 mapp.68	Rivedere la perimetrazione dell'attuale fascia di rispetto della Roggia di Cà Masotti nel tratto di alveo compreso tra la strada provinciale e la confluenza con la Valle Nobelete (quota 505 m slm). Nella zona in esame, l'attuale PRG definisce una fascia di rispetto ampia fino a 30 metri, così come è stato fatto per altre rogge si propone di ridurre la fascia di rispetto della Roggia di Cà Masotti al valore minimo di 5m.
18	3070	15/05/2008	GIANONCELLI Elena Via Rusconi 31 - Tresivio	fg.9 mapp.432	Il mappale confinante con terreni già edificati possa rientrare nel perimetro edificato
19	3071	15/05/2008	DELLA PATRONA Claudio Via Santa Casa - Tresivio	fg.9 mapp.362-363	I mappali confinante con terreni già edificati possano rientrare nel perimetro edificato
20	3069	15/05/2008	BARUFFI Giuseppina Via Iada 14 - Castello dell'Acqua	fg.11 mapp.309-310-311-312-315-592	I mappali confinante con terreni già edificati possano rientrare nel perimetro edificato
21	3055	15/05/2008	PAGANONI Paride Via Palù 39 - Tresivio	fg.19 mapp.33-37-38-49-50-51-52-53-54-55-67-68-69-142-147-159-160	Cambio di destinazione d'uso da agricolo a artigianale-commerciale per gli immobili già esistenti e per una parte dei terreni al fine di poter avviare un'attività di carattere artigianale per la produzione, stagionatura e confezionamento di salumi tipici Valtellinesi
22	3054	15/05/2008	GIANONCELLI Adriana Via S.Antonio 1 - Bormio	fg.19 mapp.36-144 fg.13 mapp.565	I mapp.36-144 detti alla Cuccagna in zona Tresivio piano, confinanti con terreni già edificati, ed il vigneto detto Cavazza il loc.Rodola mapp.565 possano rientrare come terreni edificabile
23	3050	15/05/2008	BONOMI Vasco Via Paribelli 4 - Tresivio	fg.15 mapp.519 fg.18 mapp.29 fg.12 mapp.561-309-310-311-312-313-344-550-562-564-565-558-560-547-598	I mappali in parte confinanti con terreni già edificati possano rientrare nel perimetro edificato
24	3228	24/05/2008	BETTI Olimpia Via Querini 3 - Monza	fg.18 mapp.174-317	Inserire il terreno in zona residenziale C per consentire l'edificazione di unità abitative

25	3365	31/05/2008	MENATTI Consiglia Via Dosso 30 - Poggiridenti	fg.12 mapp.288-563	Gli immobili attualmente destinati a verde privato vincolato, vengano inseriti in zona edificabile
26	3815	23/06/2008	BARUFFI Norma Via Gombaro 5 - Sondrio	fg.11 mapp.364-329-330	Rendere edificabili i terreni
27	1129	09/03/2009	TAMPINI Emma Via pola 9 – Castello dell'Acqua	fg.14 mapp.137	Il mappale attualmente in zona E agricola venga inserito in zona edificabile
28	3720	06/07/2009	MIOTTI Valerio GIANONCELLI Tullia Monterotondo 17 - Milano	fg.11 mapp.446	Variante di piano da zona B a zona agricola
29	3822	03/07/2009	ORTELLI Egidio Via Fiorenza 1 - Tresivio	fg.20 mapp.32-33	Inserire i mappali in zona C1
30	5085	22/09/2009	BOTATTI Anna Rosa Via San Antonio 172 - Tresivio	fg.18 mapp. 74-148-194-195-233	I terreni attualmente in zona agricola vengano inseriti in zona edificabile
31	5125	24/09/2009	PIZZATTI Antonio Via Ferrari 3 - Poggiridenti	fg.9 mapp. 284-285-287-294-416-500-501-502-550-553	I lotti allo stato attuale ricadono in zona E non edificabile si chiede che i lotti di proprietà esterna alla fascia di rispetto cimiteriale, siano inseriti in zona residenziale in modo da poter edificare la propria prima casa
32	5460	14/10/2009	LORENZINI Andrea e ZOIA Angela Via Fiorenza 7 - Tresivio	fg.18 mapp.67-68-69	Cambio di destinazione urbanistica da l' attuale zona E a zona edificabile per la realizzazione casa abitazione figli
33	416	25/01/2010	CRAPELLA Bruno Via selve 64 - Tresivio	fg.10 mapp.220-222	Consentire un incremento volumetrico (pari a mq. 25,84 per piano di s.l.p. e di complessivi mc. 270) attraverso intervento edilizio diretto..Attualmente l'edificio, mapp.222, è inserito parte in zona A1 e parte in zona E1 mentre il terreno adiacente mapp.220 in zona E1.
34	1317	05/03/2010	NOBILI Graziano e FERRARI Rosanna Via degli Alpini 45 - Tresivio	fg.14 mapp.137	Inserire il mappale in zona C1 per poter edificare un nuovo edificio di civile abitazione per i figli
35	3817	20/07/2010	DELL' AVANZO Daniela	fg.20 mapp.143-226-227	Inserire i terreni in zona edificabile
36	4491	30/08/2010	MARONI Carlo MARONI Sergio MARONI Adriana	fg.18 mapp.101-104-60	Cambiamento della destinazione dei suddetti lotti da zona "E-non edificabile" a zona "edificabile a destinazione residenziale"
37	4806	20/09/2010	BAJARDO Leandro	fg.11 mapp.624	La parte del lotto attualmente destinata a "verde pubblico attrezzato" venga inserita in zona C1 come la restante parte del mappale
38	5262	15/10/2010	BARUFFI Giuseppina	fg. 11 mapp.309-310-311-312	Il terreno sito in zona già parzialmente edificata venga inserito per intero in tale zona edificabile
39	6081		SAROTTI Giuseppe PARAVICINI Albaroso	fg. 15 mapp. 376	L' immobile oggetto della presente richiesta venga inserito in zona classificata "Tessuto residenziale consolidato" con possibilità di sfruttamento ai fini edificatori
40	957	25/02/2011	DELLA PATRONA Candida DELLA PATRONA Gianpiero	fg. 10 mapp. 733	Il terreno sito in zona edificabile di completamento venga inserito in zona di "Verde privato vincolato o in zona "Agricola"
41	4218	25/08/2011	GIANONCELLI Maurizio e Cinzia	fg.10 mapp.437-463-464	I mappali attualmente in zona agricola vengano resi edificabili
42	5574	16/11/2011	BOSCI Sergio	Fg.17 mapp.176	Inserire in terremo in area produttiva per consentire la realizzazione dell' attività artigianale

C – QUADRO CONOSCITIVO

C.1 – IL SISTEMA URBANO INSEDIATIVO

C.1.1 - Caratteristiche paesistiche, ambientali e territoriali del Comune

La lettura della struttura territoriale del Comune di Tresivio e le interpretazioni dei dati emergenti dal quadro ricognitivo e conoscitivo hanno consentito di evidenziare le prime problematiche paesistiche ed ambientali:

- Elevata sensibilità paesistica ed ambientale del territorio comunale sia in relazione alle presenze storiche architettoniche che relativamente allo stretto rapporto paesistico tra il territorio urbanizzato ed il paesaggio di versante.
- Presenza di aree acclivi che costituiscono elementi geomorfologici di particolare rilevanza e divengono ambiti in cui il rapporto tra l'architettura del paesaggio naturale e quella del paesaggio antropico sono l'elemento peculiare da tutelare.
- Presenza di un'architettura del paesaggio agrario costituito dal sistema dei terrazzamenti, elemento peculiare del territorio retico valtellinese, la cui articolazione spesso integrata con il sistema storico insediativo costituisce un elemento di unicità di particolare pregio.
- Sviluppo del sistema insediativo prevalentemente implementatosi intorno ai nucleo di antica formazione e sulla direttrice della strada panoramica, con la presenza delle contrade S. Rocco, Masotti e S. Antonio, collocate nel paesaggio di versante, che mantengono un ruolo importante nel sistema insediativo stabile del comune.
- Insediamenti storico insediativi costituiti dai vecchi sanatori di Prasomaso, che nel corso del '900, presenza importante anche dal punto di vista occupazionale per il comune di Tresivio ed i comuni circostanti.
- Elevata sensibilità del territorio di versante nella parte riguardante l'ampia conoide del torrente Rhon che accomuna il territorio di Tresivio con quello di Ponte in Valtellina, prevalentemente utilizzato per la coltivazione dei meleti, le cui caratteristiche orografiche e agronomiche conferiscono a questa parte di territorio valtellinese una peculiarità sia dal punto di vista paesaggistico che economico.
- Elevata sensibilità e naturalità della parte del territorio di versante e delle energie di rilievo costituente un elemento di pregio paesistico del territorio comunale.

Il territorio di Tresivio sommando gli elementi di sensibilità paesistica tipici dei territori montani, con la varietà di paesaggio del versante retico Valtellinese costituisce una peculiarità dal punto di vista paesistico ambientale del territorio della provincia di Sondrio.

La struttura territoriale del comune di Tresivio presenta aspetti particolari nei quali si evidenzia la forte presenza paesistica della zona del Calvario e degli ambiti circostanti dove il rapporto tra gli aspetti geomorfologici e naturalistici e l'architettura del paesaggio prodotta dagli interventi antropici costituiscono un elemento di pregio e di unicità nel territorio valtellinese.

Le analisi territoriali compiute anche attraverso le **Carte del Paesaggio** Tav. 6A – "Unità tipologiche del paesaggio" e Tav. 7A - "Sensibilità paesistica dei luoghi" hanno permesso una lettura sistemica e puntuale delle caratteristiche paesistiche del Comune ed una individuazione delle rilevanze storico ed architettoniche presenti.

Le tavole pongono in relazione il paesaggio del Comune con le indicazioni paesaggistiche ed ambientali disposte dal Piano Territoriale della Provincia di Sondrio, identificando gli elementi puntuali del paesaggio ed integrando le informazioni con il principio della maggior definizione.

C.1.2 - Le unità di paesaggio

La lettura delle unità di paesaggio del Comune parte dai contenuti del P.T.C.P. della provincia di Sondrio che prevede la definizione di 4 macro unità, suddivise in unità di paesaggio, a cui corrispondono indirizzi e norme di attuazione che supportano la pianificazione comunale.

La verifica delle scelte compiute dal PTCP, attraverso la maggior definizione consentita dalle carte del Piano di Governo del Territorio, permette di confermare il sistema delle macro unità, indicate nella pianificazione sovraordinata, in quanto coerenti con il territorio in esame, tranne che per l'adattamento al sistema dei confini comunali nel frattempo concordato tra i Comuni.

Per quanto attiene alle unità di paesaggio, nel territorio del comune di Tresivio sono presenti 3 delle 4 macro unità indicate dal PTCP e più precisamente:

- *Paesaggio delle energie di rilievo*
- *Paesaggio di versante*

- *Paesaggio di fondovalle*

La suddivisione in unità di paesaggio indicate nel PTCP e presenti nel territorio di Tresivio riguarda:

- *Energie di rilievo e paesaggio delle sommità*
- *Bosco produttivo e protettivo, alpeggi e paesaggi pastorali*
- *Paesaggio di fondovalle a prevalente struttura agraria*
- *Paesaggio dei terrazzamenti*
- *Paesaggio del sistema insediativo consolidato e dei nuclei sparsi*

In questi contesti la pianificazione provinciale fornisce indirizzi di tutela ed indirizzi per la pianificazione comunale, che sono stati puntualmente applicati nelle scelte progettuali contenute nel presente documento e nel Piano delle Regole.

Il Documento di Piano nelle Disposizioni normative di Attuazione introduce una norma orientata alla tutela degli ambiti di paesaggi di particolare rilevanza nonché relative alla metodologia di intervento nel paesaggio delle criticità.

Per quanto attiene agli interventi nel sistema insediativo consolidato, gli elementi introdotti nei capitoli che seguono e le normative prodotte nel Piano delle Regole, prevedono metodologie di intervento orientate alla diretta applicazione degli indirizzi per la pianificazione comunale contenuti nel PTCP.

C.1.3 - La sensibilità paesistica dei luoghi

La stesura del P.G.T. è stata effettuata con una particolare attenzione agli aspetti riguardanti la tutela e la valorizzazione del paesaggio, concepito come valore ambientale ed economico.

Il lavoro svolto al riguardo, consiste nella valutazione puntuale della sensibilità paesistica dei luoghi, attivato ai sensi dell'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale, utilizzando allo scopo la traccia rappresentata dalla delibera n. 7/II045 della Giunta Regionale di approvazione delle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti".

La lettura degli aspetti paesaggistici del territorio è stata inoltre supportata da una rappresentazione grafica del paesaggio su un sistema di ortofoto, con lo scopo di evidenziare visivamente la classificazione effettuata.

Le azioni progettuali compiute dal PGT, tengono conto di questa analisi e classificano gli ambiti di particolare rilevanza e sensibilità paesaggistica in ambiti territoriali che comprendono norme di gestione e tutela del paesaggio.

Le analisi sotto riportate, ricercano una classificazione puntuale della sensibilità dei luoghi, utilizzando la chiave di lettura fornita dalle "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" approvate dalla Regione, adattando l'articolazione esemplificativa ivi riportata alle caratteristiche del paesaggio in questione.

L'analisi è effettuata attraverso l'utilizzo delle tre differenti modalità di valutazione proposte dalla delibera sopra citata e più precisamente:

- ***Sistemico (morfologico – strutturale)***
- ***Vedutistico***
- ***Simbolico***

L'applicazione di questi campi di valutazione, nei diversi paesaggi del comune di Tresivio parte dal presupposto che l'intero territorio rappresenti un insieme di valori importanti in quanto rappresentativi di "paesaggi del passato" connessi con un livello di antropizzazione sviluppatosi intorno ai nuclei storici del comune e posti in sistematica relazione con il paesaggio di versante.

La valutazione *sistemica* evidenzia gli aspetti. geomorfologici naturalistici e storico insediativi più rilevanti sia in chiave di lettura locale che sovralocale riassunti e valutati nelle schede allegate, nei quali si evidenzia la morfologia dei territori ed il rapporto tra gli stessi e la componenti storico insediativa del Comune.

La valutazione *vedutistica* coglie la percettibilità dei luoghi dal fondovalle e dalla montagna con particolare riferimento anche ai percorsi panoramici che si sviluppano nel territorio comunale.

La valutazione dal *punto di vista simbolico* tiene conto dell'appartenenza ad un ambito di buona notorietà e richiamo turistico legati al rapporto con il territorio della Valtellina e con le attività che vi si svolgono oltre che per le presenze storiche.

L'analisi che segue, volutamente sintetica, ricerca luoghi tra loro omogenei classificabili con diverse classi di sensibilità paesistica, dalla quale è scaturita in sede progettuale una destinazione d'uso che tiene conto dei valori del paesaggio.

Nelle tabelle è utilizzata una classificazione della sensibilità paesistica desunta dalla chiave di lettura fornita della "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti", ritenuta idonea per la classificazione del paesaggio in questione.

La classificazione della *sensibilità paesistica* è la seguente:

- *sensibilità paesistica molto bassa* *
- *sensibilità paesistica bassa* **
- *sensibilità paesistica media* ***
- *sensibilità paesistica alta* ****
- *sensibilità paesistica molto alta* *****

La *Tavola 7A – Sensibilità paesistica ed elementi del paesaggio* – riporta, su un sistema di ortofoto, gli elementi peculiari del paesaggio e gli ambiti di maggiore sensibilità paesistica sia attraverso un'identificazione puntuale degli oggetti che mediante una classificazione complessiva areale relativa all'intero territorio. Queste analisi si integrano con la classificazione del paesaggio per unità omogenee e costituiscono un quadro di riferimento paesistico per le scelte progettuale e strategiche del piano.

VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI		
MODALITA' DI VALUTAZIONE:	**SISTEMICA**	
Chiave di lettura: SOVRALOCALE	**Luoghi**	**Classificazione sensibilità paesistica**
Partecipazione a sistemi paesistici sovralocali di:		
• interesse geomorfologico	*Territorio valtellinese*	****
	Paesaggio dei terrazzamenti della Valtellina	*****
	"Rupe del Calvario" di Tresivio	*****
	Conoide di Tresivio	*****
	Paesaggio di versante	*****
• interesse naturalistico	*Paesaggio agrario dei vigneti*	***
	Paesaggio agrario dei meleti	****
	Fiume Adda e aree ripariali	****
• interesse storico insediativo	*Santuario Lauretano della S.Casa di Loreto*	*****
	Ex Sanatorio di Prasomaso	****
	Oratorio del Calvario	****
Partecipazione ad un sistema di testimonianza della cultura formale materiale:	*Architettura del paesaggio dei terrazzamenti e dei meleti*	*****

VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI		
MODALITA' DI VALUTAZIONE: SISTEMICA		
Chiave di lettura: LOCALE	**Luoghi**	**Classificazione sensibilità paesistica**
Appartenenza/contiguità ai sistemi paesistici di livello locale:		
• interesse geomorfologico	*Rocce montonate Laghetti*	***
	Massi erratici Alpe Rogneda, Laghetti e Biazza	***
	Forra del torrente Rogna	***
• interesse naturalistico	*Zona paludosa lago di Rogneda*	***
• interesse storico-agrario	*Sistema dei terrazzamenti*	*****
	Sistema dei meleti	***
• interesse storico-artistico	*Casa Guicciardi*	*****
	Santuario Lauretano della S. Casa di Loreto	*****
	Oratorio del Calvario	****
	Chiesa SS. Pietro e Paolo	*****
	Chiesa S. Tomaso	*****
	Casa rurale in pietra	****
	Ex Sanatorio Umberto I - Prasomaso	****
▪ di relazione (tra elementi storico-culturali, tra elementi verdi e/o siti di rilevanza naturalistica)	*Strada dei vini*	****
	Antiva Valeriana Retica	****
Appartenenza/contiguità ad un luogo contraddistinto da un elevato livello di coerenza tipologica, linguistica e dei valori di immagine.	*Sistema agrario di coltivazione dei vigneti e dei meleti*	****
	Nucleo storico di S. Tomaso	****

VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI		
MODALITA' DI VALUTAZIONE:	**VEDUTISTICA**	
Chiave di lettura: SOVRALOCALE	**Luoghi**	**Classificazione sensibilità paesistica**
Percepibilità da un ampio ambito territoriale	*Conoide di Tresivio*	****
	Paesaggio agrario della coltivazione dei meleti	***
	Paesaggio di versante retico	****
	Rupe del Calvario	*****
	Santuario Lauretano della S.Casa di Loreto	*****
Percorsi panoramici di interesse sovralocale	*Strada dei vini*	****
	Strada per il Boirolo	***
Inclusione in una veduta panoramica	*Conoide di Tresivio*	****
	Abitato di Tresivio	***

VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI		
MODALITA' DI VALUTAZIONE:	**VEDUTISTICA**	
Chiave di lettura: LOCALE	**Luoghi**	**Classificazione sensibilità paesistica**
Punti di vista panoramici	*Punto panoramico Calvario*	****
	Strada dei vini	****
Percorsi di fruizione paesistico-ambientale	*Aree limitrofe alla strada panoramica*	***
Inferenza con relazioni percettive significative tra elementi locali	*Vedute verso il Santuario Lauretano della S. Casa di Loreto*	***

VALUTAZIONE DELLA SENSIBILITA' PAESISTICA DEI LUOGHI		
MODALITA' DI VALUTAZIONE:	**SIMBOLICA**	
Chiave di lettura: SOVRALOCALE	**Luoghi**	**Classificazione sensibilità paesistica**
Appartenenza ad ambiti oggetto di celebrazioni letterarie e artistiche o storiche:	*Santuario Lauretano della S. Casa di Loreto*	***
Appartenenza ad ambiti di elevata notorietà (richiamo turistico):	*Territorio della Valtellina*	****

C.1.4 - Aree e beni di particolare rilevanza storico-paesaggistica

Il Comune di Tresivio conserva parte dell'impianto storico del proprio edificato ed il patrimonio edilizio esistente ha mantenuto solo in parte i valori e le peculiarità originarie compromesse a volte a seguito di interventi edilizi del '900 soprattutto nei Nuclei di Antica Formazione. Le attività di analisi hanno riguardato la presenza di beni di interesse paesaggistico e di interesse storico concentrandosi in particolare, su uno studio di dettaglio relativo ai nuclei di antica formazione, che ha consentito l'introduzione di una normativa di dettaglio orientata a favorire gli interventi di recupero ed a conservare gli aspetti tipologici ed architettonici. Nell'apposito capitolo sono analizzati i risultati delle rilevazioni compiute sia nei centri storici che nei nuclei rurali, catalogando lo stato di conservazione del patrimonio edilizio esistente, nonché la tipologia e la destinazione dei fabbricati esistenti.

Qui di seguito sono illustrati i Beni di interesse paesaggistico e/o storico culturale suddivisi tra quelli soggetti a vincolo ex legge 1089 e i rimanenti beni, che se pur non vincolati, presentano caratteristiche di pregio dal punto di vista storico ed architettonico; le schede sono state compilate utilizzando informazioni derivate da testi già in possesso del Comune.

a- ***Beni vincolati ex Legge 1089***

▪ **Casa Guicciardi ex Gianoli**

Nella via S.S Pietro e Paolo, al numero 1, un portale in conci di pietra verde, sormontato da tettuccio, costituisce l'accesso al complesso di edifici nel quale hanno la loro sede il Municipio, la Biblioteca comunale, la Pro Loco e altre associazioni del paese. Risalente al XVII secolo, apparteneva alla famiglia Guicciardi che, nel XIX secolo, lo donò al Comune.

A due passi dalla parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, antica chiesa battesimale della pieve di Tresivio, sorge l'antica proprietà Guicciardi, dove ora ha sede il Municipio. Il corpo architettonicamente più rilevante è quello orientale. La sua semplice facciata, ingentilita unicamente da un paio di bei balconcini in ferro battuto, conferisce veste unitaria ad uno stabile che è in realtà la somma di più edifici.Quello a sinistra si sviluppa ad U intorno ad una piccola corte la cui esistenza non si intuisce dalla corte grande, trovandosi sul retro, verso il parco. Uno dei lati verso la corte conserva, inoltre, un portico a doppia arcata con soprastante loggiato. Lo stabile contiguo, edificato dai Guicciardi durante il secondo decennio del Seicento, ingloba invece un palazzo precedente, appartenuto all'illustre famiglia Beccaria che esercitò a lungo la signoria sul paese. La parte cinquecentesca del palazzo sembra essere quella centrale, dalle monocrome vedute di Roma di pinte sulle pareti. La stessa sala conserva un bel pavimento in cotto lombardo e un soffitto ligneo a cassettoni dipinto. Attraverso eleganti porte si raggiungono altre stanze, una con soffitto ligneo dipinto con un motivo floreale stilizzato, un'altra coperta da una volta ad ombrello con decorazioni a stucco. Anche a piano terra si trovano alcuni interessanti ambienti: lo scalone innanzitutto, con bella ringhiera in ferro battuto, una stanza voltata a botte con camino in marmo nero e un salottino sulla cui volta sono affrescate delicate figurine di gusto antiquario e stemmi familiari.

- Santuario della S. Casa di Loreto

Sul poggio dove nel medioevo sorgeva la cappella detta della Madonna di Tronchedo, si innalza il maestoso santuario della Santa Casa di Loreto, edificato nel 1646 per voto alla Vergine che aveva liberato il paese e la Valtellina dalla peste del 1630.Nel 1701 all'interno fu costruita un'edicola che riproduce l'originale della S. Casa di Loreto. Rivolto a sud, il santuario sembra proteggere la valle ed è stato per secoli meta di pellegrinaggi.

Lungo la strada panoramica che sale a mezza costa della sponda retica, sia lungo la strada statale di fondovalle, fa bella mostra di sé, per dimensioni e maestosità compositiva, il santuario della santa Casa di Loreto a Tresivio.
Il santuario, eretto sopra un colle, è facilmente visibile dai dintorni grazie al suo possente volume.
Si tratta di una struttura non usuale per la zona, costituita da un'unica aula voltata a botte, sulla quale si affacciano le cappelle laterali e i matronei, il tutto risolto esternamente con un volume compatto che ripropone anche sui prospetti laterali la sovrapposizione su due ordini della facciata e quel moltiplicarsi di nicchie che rende così riconoscibile la santa Casa di Tresivio. I grossi pilastri su cui si impostano cupola e tiburio mirano ad un effetto di grandiosità, ottenuto rimarcando il segno possente delle strutture del santuario, concepito come lo scrigno forte e sfarzoso che doveva custodire e proteggere la santa Casa. Sono di particolare effetto la maestosa facciata, di impostazione barocca d'oltralpe e i due lati volti a mattina e sera. La facciata principale presenta due ordini sovrapposti, marcati da cornicioni orizzontali che ne determinano i più evidenti effetti chiaroscurali. Due rampe di scale in pietra conducono al portale d'accesso in pietra verde, scolpito con conchiglie e fogliami da Tamagnino nel 1714, chiuso da un portone in legno a due battenti, coperti di lamine in rame sbalzato con motivi decorativi e iscrizione tratta dai salmi. Ai lati dell'accesso sono affrescati in nicchie S. Pietro, Gesù che regge il mondo, Maria, San Paolo, i quattro evangelisti. All'interno, la navata, che può ospitare un migliaio di fedeli, presenta altari laterali sormontati da matronei, il transetto e il coro con un bel Crocifisso scolpito. Le linee architettoniche sono messe in risalto dalla scarsità degli affreschi. Fanno parte del patrimonio del santuario quattro reliquiari e un tavolo in noce del '600, una croce d'altare d'argento massiccio, dono di benefattori romani (1709) e numerosi paramenti.
Dietro il tiburio si innalza la torre campanaria a sei ordini in pietra in parte a vista e in parte intonacata con cella sommitale caratterizzata da ampie monofore con arco a tutto sesto. Sul retro dell'edificio nella nicchia centrale è affrescata la Madonna Nera attorniata da 4 angeli adoranti e iscrizione: HOC TEMPLUM RESTAURATUM EST ANNO DOMINI 1874 et 1972.
L'interno è a una sola navata, lastricata in pietra verde e sormontata da una volta a botte adornata dal tiburio ottagonale con cupola sotto la quale è collocata l'edicola della Casa lauretana con altare e stucchi sulla facciata principale. Le pareti sono affrescate con giochi cromatici che conferiscono alla chiesa una particolare luminosità. Completano l'interno i matronei e due ampie cappelle laterali. Al piano interrato si trova una cripta a tre navate con archi poggianti su colonne in pietra.
I più importanti interventi, ultimati nel 2001, hanno riguardato il consolidamento della muratura e delle arcate che sostengono il sagrato, delle strutture murarie su cui grava la cupola, dell'arco trionfale, del tetto e del campanile, la sistemazione del sagrato il restauro dei pinnacoli, la ripulitura degli stucchi della cupola e dei cornicioni, il rifacimento delle finestre, il restauro completo dell'organo, l'impianto elettrico e di amplificazione sonora.

- **Chiesa di S. Pietro e Paolo**

La Chiesa monumentale di S.Pietro e Paolo, si affaccia sulla piazza omonima, nel cuore del paese. La parrocchiale risale al XIII secolo, ma venne radicalmente trasformata nei secoli XVII e XVIII.

La Chiesa, a croce latina con quattro cappelle laterali, è in pietra intonacata.

La facciata principale, rivolta a nord, è composta da due ordini separati da mensoloni, da quattro lesene in pietra verde e presenta quattro nicchie con le statue e dei santi Pietro, Paolo, Giuseppe e Giovanni Battista.

- **Casa rurale in pietra**

L'edificio si trova nelle vicinanze del Santuario della Santa Casa di Loreto.

b - Altri beni di interesse storico culturale

▪ Chiesa di S. Tomaso

La struttura primitiva è probabilmente trecentesca, ma le sue origini sembrano risalire al XII sec.

La chiesa di S. Tomaso s'innalza sul lato nord della piazzetta centrale nell'omonima contrada. E' una chiesa orientata con pianta a croce latina. La facciata principale, a capanna con apertura tamponata e oculo, è visibile da un cortile, cui si accede sul lato ovest della piazza attraverso un portale con arco a tutto sesto. L'attuale ingresso è situato sulla facciata meridionale ed è costituito da un portale in pietra sormontato da un affresco che raffigura S. Tomaso nell'atto di toccare le piaghe di Gesù. A destra dell'ingresso si nota, in un corpo leggermente avanzato, la sacrestia a pianta rettangolare, in pietra intonacata, affiancata dall'abside poligonale. A nord dell'abside si innalza il campanile a torre su contrafforte, con unica cella campanaria e cuspide piramidale. L'interno è ad un'unica navata con soffitto a capriate lignee. Volte a crociera caratterizzano il presbiterio e la sacrestia, mentre l'abside presenta una volta a ombrello. Sulla parete a sinistra dell'arco trionfale che separa la navata dal presbiterio è visibile, ma scarsamente leggibile, un affresco di pregevole fattura risaliente agli inizi del XVI sec. e restaurato nel 1981. Raffigura Maria che adora il Bambino tra i Santi Rocco e Sebastiano entro una cornice a fregi floreali e a grifoni. L'altare è sormontato da una tela di modesta fattura racchiusa in una ancona linea policroma con colonne tortili e capitelli corinzi, affiancate da angeli e sovrastate dal busto di Dio benedicente con la colomba mistica.

Nella sacrestia sono presenti un lavacro in pietra e una pietra tombale immurata con stemma nobiliare e l'iscrizione I B 1592.

▪ Oratorio del Calvario

L'oratorio del Calvario si trova sull'omo-nima rupe, chiamata anche nel linguaggio dialettale "crap" e nei tempi più remoti "mota". In questa località sono stati rinvenuti importanti reperti archeologici.

Dalla Piazza Fontana, percorrendo la Via Calvario, si raggiunge la rupe detta del Calvario sulla cui sommità sorge l'oratorio che fu fatto costruire dalla Compagnia del Santissimo Sacramento nel 1685. La facciata principale ha il frontone barocco con timpano sulla cui sommità è inserita una campanella.L'edificio è in pietra intonacata e dipinta in tinta ocra. La copertura è a più falde rivestite in lastre di ardesia. Dal cornicione partono quattro lesene tra le quali si trovano alcune nicchie e due piccole finestre con grate. Al centro si aprono una finestra e un portale in pietra che è sormontato da un timpano spezzato con una croce in ferro. Sull'architrave è incisa la data della costruzione (1685). L'esterno dell'oratorio è stato recentemente restaurato, mentre l'interno è ancora in cattivo stato di conservazione. Il presbiterio, rialzato da un gradino in pietra, è diviso dalla navata, lastricata in pietra verde locale, da un arco di trionfo con cartiglio (SIC DEUS DILEXIT MUNDUM 1783). L'altare, in pietra, racchiude l'urna con il simulacro del Cristo morto. È sormontato da un crocifisso in legno inserito in un riquadro, con cornice in stucco, affrescato con due angeli che reggono un drappeggio.

▪ **Oratorio S.Giovanni Battista**

All'angolo sud-orientale della piazza SS. Pietro e Paolo si affaccia l'oratorio dedicato a S. Giovanni Battista. Fatto costruire da Bernardino De Bleniis nel XVI secolo, che volle esservi sepolto, fu riedificato nel XVIII secolo e restaurato nel 1957.

A pianta rettangolare, presenta facciata a capanna, un cornicione fortemente aggettante, un piccolo campanile a vela. Si accede all'interno mediante un portale in pietra sovrastato da una lapide con iscrizione. L'interno è a una navata con volte a crociera. Il presbiterio è separato dalla navata da un arco a tutto sesto, è rialzato da un gradino in pietra ed è interamente lastricato. Nelle lunette laterali del presbiterio, con volta a crociera, sono dipinti finti drappeggi e nella vela centrale, un calice, un'ostia e il simbolo IHS. Sotto l'altare maggiore, in muratura, è situata una lapide tombale in marmo bianco con iscrizioni ed effigie. Dietro l'altare si trova un dipinto su tela raffigurante S. Giovanni bambino e S. Appolonia.

▪ **Chiesa di S. Rocco**

All'inizio della contrada Piedo si innalza la chiesa di S. Rocco risalente al XIX secolo. É stata restaurata nel 1924 e nel 1970.

A pianta rettangolare, presenta una facciata semplice a capanna con timpano triangolare posto tra la trabeazione orizzontale e le cornici oblique del frontone. Sul lato meridionale si innalza un piccolo campanile a vela .

Tre nicchie e due semplici finestrelle con inferriate completano l'esterno.

Si accede all'interno mediante un portale in pietra datato 1827. É presente un'unica navata con tre volte a crociera e un cornicione fortemente aggettante che decora tutte le pareti.

Sopra l'altare maggiore si trova una tela con S. Rocco, mentre sulla parete sinistra un'altra rappresenta S. Marta in abiti monacali.

▪ **Chiesa di S. Abbondio**

Nella contrada S. Abbondio, a monte della strada che percorre le frazioni, si trova l'omonima chiesa che, nella struttura attuale, viene fatta risalire al XVI secolo, ma che ha origini più remote. Ristrutturata intorno al XVII secolo, restaurata nel 1958, necessita di urgenti interventi.

La facciata è a capanna, con un semplice portale architravato in pietra verde protetto da una tettoia sormontata da una serliana con una cornice in stucco. Le pareti intonacate sono caratterizzate da finestrelle protette da inferriate.

L'interno è a una sola navata rettangolare con due campate. Accanto al presbiterio è presente un'acquasantiera in pietra verde datata 1650.

L'altare è sormontato da un ancona lignea riccamente scolpita e dipinta che racchiude una tela raffigurante S. Abbondio, con libro e pastorale, tra S. Antonio e S. Benedetto.

▪ **Chiesa di S. Antonio**

A sud del nucleo probabilmente più antico della contrada Sant'Antonio, lungo la mulattiera che dal centro del paese conduce alle frazioni e a Boirolo si innalza la chiesa dedicata a S. Antonio da Padova. Risale al XVI secolo.

È una chiesa orientata, con pianta rettangolare. La facciata, a capanna, ha timpano triangolare che sormonta una finestrella quadrilobata, tre nicchie e due lesene laterali. Il portale d'ingresso è in pietra architravato, con cornice modanata. Ai lati ci sono due finestrelle con inferriate.

L'interno è a una sola navata lastricata e coperta da volte a crociera. Un cornicione fortemente aggettante caratterizza le pareti. Un'acquasantiera in marmo reca la data 1598.

L'altare maggiore, in legno scolpito e dipinto, è sormontato da una tela di M. Annoni raffigurante S. Francesco e S. Antonio da Padova. Nella cappella a sinistra è situato un quadro con S. Vincenzo Ferrer indicante Dio e il motto: *TIMETE DOMINVM ET DATE ILLI HONOREM QVIA VENIT HORA IVDICII EIVS*. L'altare della cappella di destra è sormontato da una tela raffigurante due angeli che reggono un dipinto con la Madonna del Buon Consiglio, S. Lucia e S. Agata.

▪ **Chiesa di Prasomaso**

All'interno dell'ex villaggio sanatoriale di Prasomaso, utilizzato dagli inizi del '900 alla fine degli anni 60', fu costruita, a nord del padiglione principale, la chiesa dedicata a Maria Bambina, ormai abbandonata.

Esternamente è ancora in buono stato di conser-vazione. È a pianta irregolare, ha un piccolo campanile a vela e la facciata principale caratterizzata da un portichetto con tre archi a tutto sesto e finestrelle monofore. Due scalinate conducono ai portali d'ingresso, in legno. L'interno è completamente deteriorato a causa dell'abbandono e di infiltrazioni di acqua piovana dalla copertura ormai distrutta.

▪ **Chiesa di S. Stefano**

Proseguendo da Boirolo, attraverso una mulattiera, si giunge al pianoro di S. Stefano, a circa 1800 metri di altitudine, che prende il nome dall'omonima chiesa dedicata al santo protomartire.

È una chiesa antichissima, citata già in un documento del 1177 e ricordata dal Ninguarda che segnala la presenza di un cappellano.

Per alcuni storici potrebbe essere stato un eremo di benedettini collegato con la chiesa di S. Benedetto in Val di Rhon, o un semplice ricovero per i viandanti. Era meta di devote processioni. Nel corso dei secoli ha subito modifiche e ristrutturazioni. A pianta rettan-golare, ha un portichetto d'ingresso, un picco-lo campanile a vela e la facciata principale a capanna. Il lato sudorientale presenta delle finestrelle strombate con originali inferriate in ferro battuto. L'ingresso è caratterizzato da un portale architravato in pietra recante l'iscrizio-ne: 16 IHS 68. L'interno è ad una navata; l' altare, in legno, con predella dipinta, è sormontato da una tela, di modesta fattura, raffigurante la Madonna fra S. Antonio Abate e S. Stefano. Sulla parete destra possiamo notare una traccia di affresco quattrocentesco nel quale è visibile il volto di S. Antonio Abate. Di fronte alla chiesa è situata l'antica canonica che è stata ristrutturata nel 1985 per ricavarne un rifugio.

▪ **Palazzo Gianoncelli**

Realizzato in pietra a vista e risalente al XVI secolo, ha uno stile tipicamente nobiliare visibile nella bella loggia. È stato interamente restaurato e ristrutturato all'interno.

Dalla salita Foppa si accede ad un cortile e successivamente, attraverso un arco in pietra a tutto sesto poggiante su capitelli, a un portichetto lastricato con volte a crociera. Al pianoterra si è conservata una elegante sala, ora adibita a deposito, con volta a botte, lunette e medaglioni in stucco, camino e pavimento in lastre di pietra verde, cui si accede attraverso un portale in pietra architravato. Una scala in pietra conduce al primo piano che presenta un bella loggia a cinque fornici (uno tamponato) poggianti su colonnine e mensoloni in pietra.

▪ **Palazzo Corti**

Palazzo del XVII secolo dove nacque lo scienziato Alfredo Corti.

Palazzo Corti è situato tra la via Foppa e il vicolo Corti affacciandosi su Piazza Fontana. Risale al XVII secolo.

È composto da due corpi: la vera e propria abitazione, che si affaccia sulla via Foppa, e un ampio rustico con giardini, che si estendono dalla via Foppa alla salita del Calvario, collegati alla dimora attra-verso un androne a botte. L'interno pre-senta un interessante atrio con pavimen-tazione in acciottolato bianco e nero, soffitto con volta a crociera, arco a sesto ribassato attraverso il quale si accede a una sala con volta a botte e modanatura centrale. Interessante anche il locale con il forno e il focolare dove veniva messo in ammollo il bucato. Una scala in pietra conduce al piano superiore. Scendendo alcuni gradini si giunge all'ampia tinaia lastricata con due grandi sfiatatoi in comunicazione con le cantine voltate situate al piano inferiore. Accanto alla tinaia, in un corpo avanzato, si trova il locale del torchio. Si accede al rustico attraverso una scala rampante su volta in blocchi di pietra. L'ampio fienile ha il pavimento in pietra verde.

▪ **Palazzo Besta**

Poco lontano dalla Ca' d'Otello, in direzione nord-est, si imbocca la via Rodola dove, al numero 11, si innalza l'imponente palazzo Besta (XVII sec.), in cui nacque lo storico Enrico Besta.

A pianta irregolare, è stato realizzato su due piani con sottotetto; presenta tre accessi posti sul lato meridionale dell'edificio.

Sulla facciata principale, rivolta a meridione, è affrescata una meridiana con l'iscrizione didascalica: *mezzodi locale tempo medio*. Sul portale d'accesso, architravato in pietra, è scolpita l'iscrizione: "I.:B.P.L V.D.FAC. C.V.R.R. MD. IHS CXXVI." mentre sull'architrave in pietra di un secondo accesso è incisa la data del 1878. L'edificio recentemente ha subito la completa ristrutturazione dell'interno. Originari sono rimasti l'atrio lastricato, una scala a piano terra con camino, volte e pavimento in pietra, locali voltati adibiti a deposito, le scale in pietra d'accesso al piano superiore e alle cantine. A ridosso del palazzo si estende un ampio giardino.

▪ **Casa Menatti**

Edificata nel corso del XVII secolo e ampliata nel 1736.

Interessante dimora composta da due corpi: il rustico con stalle e fienili e la casa padronale con il piano riservato ai famigli.

Si accede al rustico attraverso un ampio portale con architrave in legno e spalle in pietra. Il pavimento è in lastre di pietra. Attraverso gradini in pietra si raggiungono due piani interrati comprendenti le stalle con volte a botte e voltini unghiati, un locale per il torchio, le cantine con volte a botte. Si accede alla casa padronale attraverso un portale in pietra. Il primo piano, adibito ad abitazione dei famigli, presenta cucina con camino e lavello in pietra, la dispensa e le camere. I locali hanno pavimenti in legno e in pietra. Su una lastra in pietra del pavimento della sala da pranzo è inciso l'anno di ampliamento della casa: 1736. Un corridoio con voltini unghiati conduce all'ampio terrazzo che si affaccia su un giardino con deposito agricolo. Attraverso una rampa di scale in pietra verde si raggiungono il secondo e il terzo piano adibiti all'abitazione padronale. Alcuni locali presentano pavimento in cotto.

- **Palazzo Francesco Guicciardi**

Si trova nella centrale via Roma al numero 2. É di proprietà della famiglia Guicciardi che lo ha costruito nel XIX secolo per trasferirsi dall'antica dimora natale nella quale oggi ha la propria sede il Municipio.

Il palazzo, a tre piani, presenta tre cornicioni, l'ultimo dei quali fortemente aggettante e composto da lastre di pietra verde. L'accesso principale si apre su via Roma con un arco a tutto sesto sormontato dallo stemma in pietra della famiglia Guicciardi.

Le finestre rettangolari del piano terra sono protette da inferriate. Al primo piano, sopra il portale, è posto un piccolo terrazzo poggiante su mensole in pietra. Al lato settentrionale del palazzo è addossato un antico corpo di fabbrica comprendente le cantine disposte su due piani interrati cui si accede tramite quattro interessanti portali con montanti, architrave e mensole in pietra.

Sopra il portale centrale si notano tracce di un affresco raffigurante due angeli in adorazione dell'ostia. In un cartiglio è visibile la scritta "panem angelorum".

Il palazzo presenta un ampio parco con cinta muraria cui si accede da via Roma tramite un portale in pietra modulato sormontato da un tettuccio.

- Palazzo Guicciardi-Gianoncelli *(XVII secolo)*

Si affaccia sulla piazza SS. Pietro e Paolo, ed è collegato, sul lato meridionale, all'oratorio di San Giovanni Battista tramite un archetto.

Appartenente al patrimonio Guicciardi, poi Gianoncelli, è ora proprietà comunale.

Il palazzo è costituito da due piani che presentano aperture architravate con artistiche inferriate. Sugli spigoli sono dipinte finte bugnate e su quello a sud-est è scolpito un piccolo telamone.
L'ingresso è ad arco a tutto sesto in pietra verde con montanti e capitelli scolpiti. È sormontato da un oculo e da una targa in marmo in cui si legge:

AL SAC.TE DON BMEO GIANONCELLI
DECESSO IL 31 MAGGIO 1835
CHE LEGAVA TUTTO IL SUO PATRIMONIO
FONDANDO LA CONGREGAZIONE DI CARITÀ
IN TRESIVIO

L'AMMINISTRAZIONE RICONOSCENTE
NEL 1906 POSE

- Contrada San Tomaso

La contrada San Tomaso è il nucleo più antico del paese, sorto nel Medioevo intorno alla chiesetta dedicata al Santo apostolo. Arrivando dalla statale, a sud est del centro, sorge la contrada di S. Tomaso. Attraverso un androne si accede alla piazza acciottolata delimitata a sud da un antico edificio nobiliare con interessanti finestrelle trilitiche, finestre architravate in pietra con grate di ferro battuto, fornici e aperture tamponate. Sempre sul lato meridionale della piazza sono presenti case ristrutturate, con portali modulati in pietra risalenti al XVIII secolo. In questo punto, tramite un androne, uno stretto viottolo conduce verso la campagna a un agglomerato rurale con tipiche case contadine, ora in parte ristrutturate. Sulla facciata di una casa sono visibili i resti di un affresco raffigurante Maria col Bambino, S. Luigi Gonzaga e altra santa con palma del martirio. A occidente la piazza è delimitata da un antico edificio con arco di accesso in pietra sormontato da resti di affresco. Attraverso l'arco si accede a un portico lastricato, con volte a crociera, delimitato a est dalla facciata principale della chiesetta di S. Tomaso. A ridosso dell'antico palazzo si sviluppa il nucleo rurale della contrada caratterizzato da edifici adibiti a stalle e fienili con i caratteristici elementi dell'architettura contadina. A nord della piazza si innalza l'antica chiesa di S. Tomaso apostolo col suo massiccio campanile romanico, mentre in direzione est, si snoda la strada che, attraverso l'aperta campagna, conduce a Ponte.

- Contrada Menatti

Dalla Via Ribolatti, percorrendo la strada Panoramica verso Ponte, possiamo ammirare a meridione la contrada di San Tomaso e a nord la contrada Menatti. Giunti all'incrocio con la vecchia strada provinciale, deviando a sinistra, imbocchiamo la via Menatti, dove nel corso dei secoli si è sviluppata una contrada nella quale sono sorti i palazzi della famiglia che ha dato il nome alla via.
Al numero 42 si trova il Palazzo Zecca, risalente al 1713, al quale si accede attraverso un portale modulato in pietra. L'edificio, circondato da un ricco parco, è stato completamente ristrutturato, ma sono visibili elementi architettonici in pietra quali mensoloni, architravi, stipiti e comignoli. Dal Palazzo Zecca si raggiunge un androne a botte che mette in comunicazione edifici ristrutturati. Sulla volta dell'androne si notano resti di affreschi: Dio Benedicente, un Evangelista e la data 1778. Accanto, si erge un antico edificio in pietra con arco di accesso a giardino. Di fronte sorge un interessante nucleo di case medievali che presentano le caratteristiche tipiche dell'architettura rurale. Dal suddetto nucleo si snoda una mulattiera che conduce alla Via Rodola e che prosegue, attraverso boschi di castagni, fino alle contrade alte e a Boirolo. Al numero 27 si innalza il Palazzo Passerelli che presenta un portale ad arco in pietra verde, sulla cui chiave è incisa la data 1701. Ai numeri 24 e 26 si trovano la casa padronale e il rustico ancora di proprietà Menatti.

- **Contrada Piedo (s. Rocco)**

La contrada Piedo è la prima frazione settentrionale che incontriamo partendo dal centro e percorrendo la strada che conduce a Boirolo. Essa viene anche chiamata S. Rocco dal nome del Santo cui è dedicata la chiesetta che si innalza all'inizio della contrada.

Il nucleo si sviluppa a ridosso della chiesa. Presenta antichi edifici rurali con barbacani, aperture architravate in legno e in pietra, ballatoi e terrazzi in legno , portali, con archi a tutto sesto e vari archi di sostegno. Dietro la chiesa, sulla facciata di una casa è affrescata la Madonna di Loreto. Sul lato settentrionale della via acciottolata che si snoda dalla chiesa e collega gli edifici, sorge un' interessante casa con un ampio fornice (nella foto) e scala in pietra. A oriente si trova un edificio che presenta, sopra un terrazzo, un locale con parete, in muratura *alla tedesca*. Sull'architrave di una finestra sono incise le iniziali: J Y II A. M. F.F. e su un'altra la data 1772. Proseguendo, si nota un portale con arco a tutto sesto e una scala con supporti in legno e gradini senza alzata, che conduce a un terrazzo sorretto da una volta; interessante anche un'inferriata con elementi verticali ondulati.

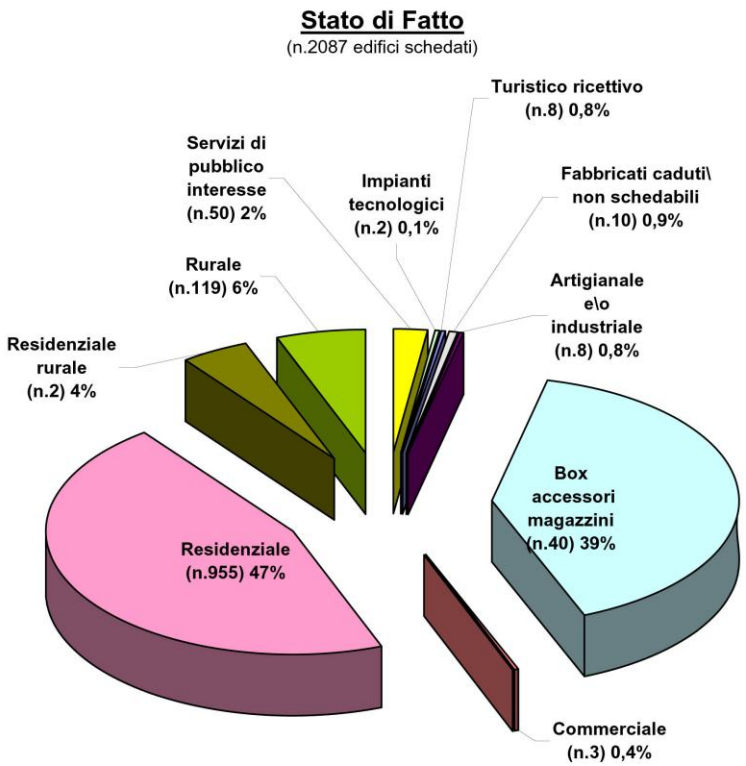
- **Contrada Sant'Antonio**

Domina il paese ed è l'ultimo nucleo abitato lungo la strada che conduce a Boirolo. È costituita da due agglomerati che si sviluppano a settentrione e a meridione di una strada campestre.
Si accede alla parte settentrionale della contrada da ovest, attraverso un sentiero acciottolato, sul lato sinistro del quale si trova Ca' Berlan che conserva incassata nella facciata meridionale una pietra verde con iscrizione. Proseguendo si trovano delle case rurali con spazi per scopi agricoli: scale in legno e in pietra, finestre con architravi in legno o in pietra, spesso con inferriate variamente lavorate, ballatoi, muri isolati con bratte di granoturco. Sempre da ovest si accede al nucleo meridionale attraverso androni con volte a botte e viuzze in parte acciottolate. In una casa situata nella zona più orientale, che si apre verso la campagna, è visibile una scala rampante sostenuta da mensoloni in pietra. Le case sono collegate tra loro da viottoli a gradini, androni, scale in pietra. Nella parte piú meridionale della contrada si innalza la chiesa di S. Antonio a ridosso della quale si è sviluppato un piccolo nucleo: significativa una casa torre angolare che sembra sorta a un incrocio di viuzze dal quale si scorgono scorci di interessanti architetture in pietra.

C.1.6 - Il patrimonio edilizio esistente

Nella redazione del quadro conoscitivo relativo al Comune di Tresivio particolare attenzione è stata dedicata all'analisi del patrimonio edilizio esistente, sia per quel che riguarda gli ambiti di interesse e valore storico e paesaggistico, sia per le aree deputate agli insediamenti residenziali più recenti. Per quanto attiene ai dati complessivi relativi alle indagini effettuate sul patrimonio edilizio del comune negli ambiti urbanizzati, con esclusione dei fabbricati esistenti nel territorio montano, le risultanze sono riassunte nella tabella e nel grafico che seguono.

Totale EDIFICI	n. EDIFICI	%	STATO DI FATTO
2087	10	0,9	Fabbricati caduti\non schedabili
	8	0,8	Artigianale e\o industriale
	840	39	Box accessori magazzini
	3	0,4	Commerciale
	955	47	Residenziale
	92	4	Residenziale rurale
	119	6	Rurale
	50	2	Servizi di pubblico interesse
	2	0,1	Impianti tecnologici
	8	0,8	Turistico ricettivo



Sul totale di 2087 edifici principali ed accessori censiti, le destinazioni d'uso residenziali riguardano 955 fabbricati, pari al 47 %, mentre l'edilizia rurale e l'edilizia residenziale rurale riguardano 211 fabbricati pari al 10%. All'interno del tessuto edificato del comune sono presenti fabbricati accessori e magazzini (840) pari al 39%, fabbricati artigianali o industriali pari per 8 unità paria la 0.85, 50 edifici destinati a servizi (2%); la rimanente parte riguarda costruzioni a destinazione commerciale, turistico ricettiva, o fabbricati caduti non censibili.

Gli edifici residenziali e gli accessori riguardano la porzione maggiore di fabbricati presenti nel Comune a riprova del ruolo residenziale che il comune di Tresivio svolge nel più ampio contesto territoriale; l'edilizia rurale e quella rurale residenziale riguardano una porzione marginale dell'edificato.

Attenzione specifica e puntuale è stata poi rivolta all'analisi del patrimonio edilizio di interesse storico insediativo, con lo scopo di evidenziare le caratteristiche dei fabbricati ed il loro stato di conservazione e di prevedere le modalità di intervento idonee a favorire il recupero funzionale degli immobili.

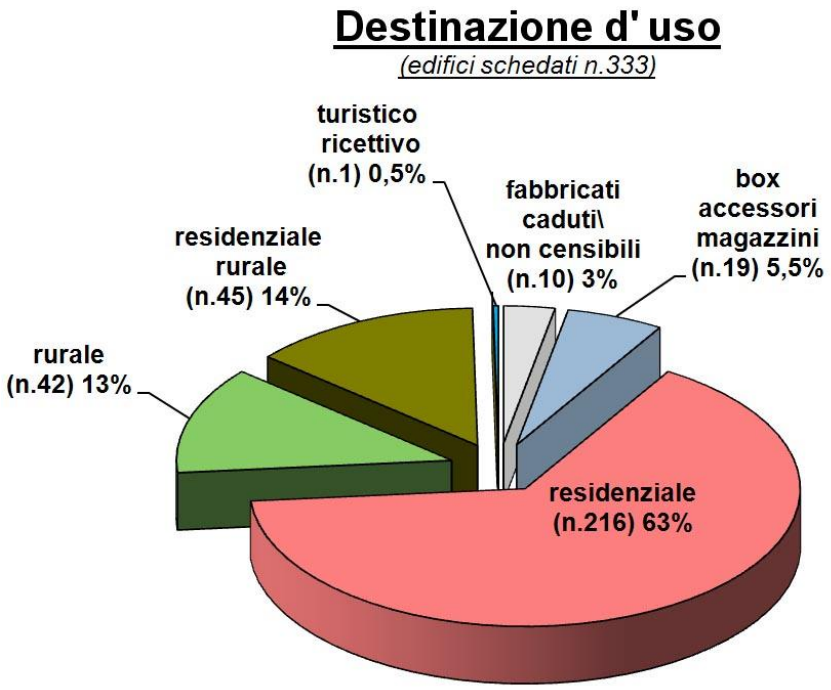
La schedatura di dettaglio ha riguardato 330 edifici ed i risultati dell'indagine sono riportati nelle tabelle allegate, suddivisi per destinazione d'uso e stato di conservazione e riguardanti sia le frazioni permanentemente abitate che i nuclei rurali del territorio di versante, attraverso un'indagine estesa a 11 località.

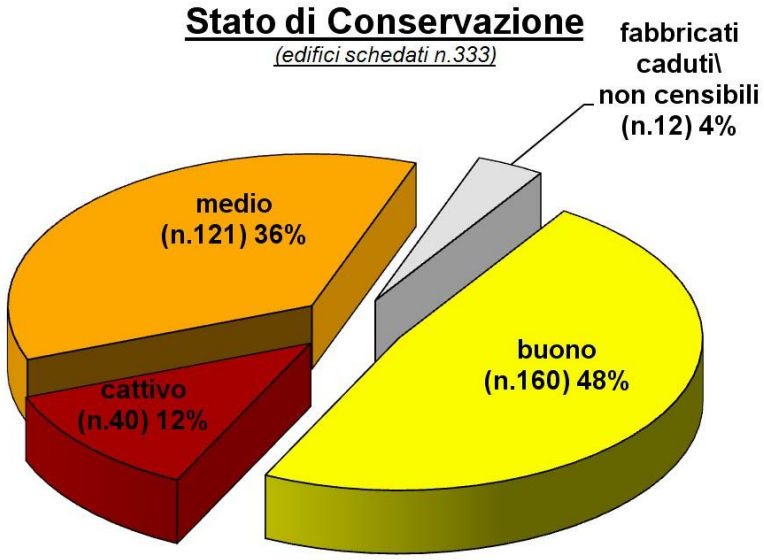
Complessivamente lo stato di conservazione dei fabbricati è risultato buono nel 48% dei casi (160 fabbricat), medio nel 36% (120 fabbricati), cattivo per il 12% (40 fabbricati), mentre il 4% ha riguardato vecchie costruzioni cadute non più censibili.

Per quanto riguarda le destinazioni d'uso il 63% dei fabbricati analizzati hanno destinazione residenziale, mentre il 13% a destinazione rurale e per il 14% dei casi si tratta di fabbricati residenziali di tipologia rurale; i box e gli accessori sono presenti nel 5% dei fabbricati analizzati.

LOCALITA'	Totale EDIFICI	n. EDIFICI	%	DESTINAZIONE D'USO
Contrada Piazza Fontana	23	18	78	Residenziale
		2	9	Residenziale rurale
		3	13	Rurale
Contrada Ribolatti	42	3	7	Fabbricati caduti\non censibili
		29	69	Residenziale
		4	10	Residenziale rurale
		6	14	Rurale
Contrada Bonatti	10	1	10	Box accessori magazzini
		8	80	Residenziale
		1	10	Residenziale rurale
Contrada Foppa	23	4	17	Fabbricati caduti\non censibili
		19	83	Residenziale
Contrada San Tomaso	37	1	3	Fabbricati caduti\non censibili
		3	8	Box accessori magazzini
		24	65	Residenziale
		37	16	Residenziale rurale
		3	8	Rurale
Contrada Cà Menatti	18	3	17	Box accessori magazzini
		8	44	Residenziale
		4	22	Residenziale rurale
		3	17	Rurale
Contrada Chioso	32	7	22	Box accessori magazzini
		24	75	Residenziale
		1	3	Rurale
Santa Casa di Loreto	6	1	17	Box accessori magazzini
		5	83	Residenziale
Contrada Piedo	59	3	5	Box accessori magazzini
		30	49	Residenziale
		13	22	Residenziale rurale
		12	20	Rurale
		1	2	Turistico ricettivo
Contrada Sant' Abbondio	30	1	3	Fabbricati caduti\non censibili
		20	67	Residenziale
		4	13	Residenziale rurale
		5	17	Rurale
Contrada Sant' Antonio	50	1	2	Fabbricati caduti\non censibili
		1	2	Box accessori magazzini
		28	54	Residenziale
		11	22	Residenziale rurale
		9	18	Rurale
San Pietro e Paolo	3	3	100	Residenziale

	Totale EDIFICI	n. EDIFICI	%	STATO DI CONSERVAZIONE
Contrada Piazza Fontana	23	10	43	Buono
		12	53	Medio
		1	4	Cattivo
Contrada Ribolatti	42	3	7	Fabbricati caduti\non censibili
		21	50	Buono
		18	43	Medio
Contrada Bonatti	10	8	80	Buono
		2	20	Medio
Contrada Foppa	23	4	17	Fabbricati caduti\non censibili
		18	4	Buono
		1	79	Medio
Contrada San Tomaso	37	1	3	Fabbricati caduti\non censibili
		18	49	Buono
		16	43	Medio
		2	5	Cattivo
Contrada Cà Menatti	18	9	50	Buono
		7	39	Medio
		2	11	Cattivo
Contrada Chioso	32	19	59	Buono
		12	38	Medio
		1	3	Cattivo
Santa Casa di Loreto	6	2	33	Buono
		4	67	Medio
Contrada Piedo	59	22	38	Buono
		7	50	Medio
		30	12	Cattivo
Contrada Sant' Abbondio	30	1	3	Fabbricati caduti\non censibili
		16	53	Buono
		11	37	Medio
		2	7	Cattivo
Contrada Sant' Antonio	50	1	2	Fabbricati caduti\non censibili
		17	35	Buono
		30	59	Medio
		2	4	Cattivo
S.Pietro e Paolo	3	2	67	Buono
		1	33	Medio


Destinazione d' uso
(edifici schedati n.333)
turistico ricettivo (n.1) 0,5%
fabbricati caduti\ non censibili (n.10) 3%
box accessori magazzini (n.19) 5,5%
residenziale rurale (n.45) 14%
rurale (n.42) 13%
residenziale (n.216) 63%


Stato di Conservazione
(edifici schedati n.333)
fabbricati caduti\ non censibili (n.12) 4%
medio (n.121) 36%
buono (n.160) 48%
cattivo (n.40) 12%

C.2 – IL SISTEMA INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

Il confine sud del territorio comunale coincide con l'attraversamento della S.S. 38, che dal comune di Poggiridenti giunge fino al confine con il comune di Piateda in direzione Tirano; all'incrocio con il comune di Piateda si innesta la Strada Provinciale che porta al comune di Tresivio. La parte insediativa del comune è collegata al comune di Poggiridenti dalla strada provinciale panoramica detta anche "Strada dei vini e dei sapori, o Strada dei castelli, che dal comune di Sondrio, attraversando il comune di Montagna porta fino al comune di Teglio.

La tavola 4A – Sistema della mobilità – riporta il sistema infrastrutturale relativo alla mobilità, individuando la viabilità principale di accesso e di attraversamento del territorio comunale nonché la viabilità interna a servizio del tessuto urbano consolidato ed il sistema delle strade interpoderali principali a servizio delle attività agricole nella conoide.

Dal comune di Tresivio si snoda una viabilità comunale che collega le frazioni superiori di S. Rocco e di S. Antonio e successivamente le ex strutture sanatoriali di Prasomaso e l'Alpe Boirolo.

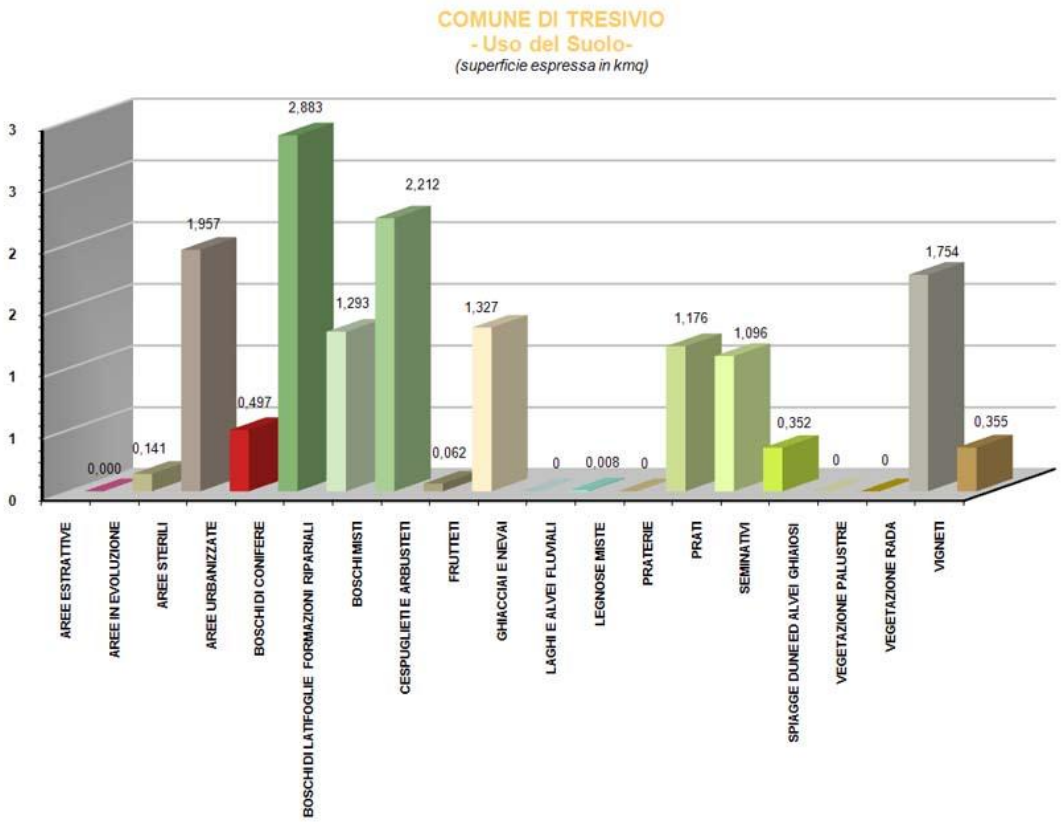
La tavola 9Ab – Tavola delle previsioni di piano – riporta le previsioni viabilistiche definite dal Piano Territoriale Provinciale che prevedono nel territorio comunale di Tresivio uno svincolo della nuova SS. 38 a servizio dei comuni di Poggiridenti e di Piateda.

Per quanto riguarda il sistema della viabilità interna la territorio comunale l'attuale rete stradale è sufficiente a garantire i collegamenti interni al tessuto urbano consolidato.

C.3 – IL SISTEMA AGRICOLO

Il Documento di Piano propone la lettura del territorio comunale dal punto di vista dell'uso del suolo, mettendo in evidenza le caratteristiche fisiche e vegetazionali, fornendo una conoscenza dei macronumeri relativi alle destinazioni d'uso agricolo del territorio.

Le tavole 2Aa e 2Ab - Uso del suolo ad orientamento vegetazionale, basate sui dati del sistema DUSAF 2, riportano la suddivisione del territorio comunale distinta per tipologie di utilizzo vegetazionale, la cui sintesi è riportata nella tabella che segue.



Le caratteristiche fisiche del territorio comunale hanno favorito l'utilizzo delle aree di conoide, similmente a quanto accaduto nel comune di Ponte in Valtellina per una coltura intensiva, mentre le parti del territorio montano sono state prevalentemente occupate da boschi produttivi e protettivi.

Sul totale dei circa 15,11 kmq. del comune di Tresivio (dato rilevato da CM), le parti riguardanti i prati ed i seminativi rappresentano circa 1,448 kmq., le praterie 1,176 kmq., mentre la gran parte del territorio è ricoperto da vegetazione rada 1,754 kmq., da boschi di conifere 2,883 kmq., da boschi di latifoglie e ripariali 1,293 kmq., da boschi misti 2,212 kmq., da cespugli ed aree sterili 1,957 kmq.

Nel territorio comunale di Tresivio sono presenti due tipologie di attività agricola intensiva riguardanti la coltivazione del melo e della vite. Dai dati forniti dal sistema SIARL risultano nel territorio comunale 82 imprese che utilizzano 1.370.498 mq. di superficie agricola utilizzata (SAU), prevalentemente destinata alla coltivazione dei meleti nei territori della conoide confinante con il comune di Ponte.

Il Piano Territoriale Provinciale identifica ambiti agricoli strategici nel territorio del Comune di Tresivio, riguardanti le aree agricole di conoide utilizzate per la coltivazione dei meleti, nonché una parte del territorio sottostante la zona del Calvario utilizzata per la coltivazione dei vigneti; il Documento di Piano conferma queste previsioni.

D – LO SCENARIO STRATEGICO

D.1 – OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO DI VALORE STRATEGICO

D.1.1 - Obiettivi di piano

La redazione dei Piani di Governo del Territorio, in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto dai Comuni, ha consentito di perseguire una valutazione complessiva delle problematiche urbanistiche territoriali, di ottenere la redazione di strumenti urbanistici comunali tra loro correlati. In questa logica parte degli obiettivi strategici sono comuni all'intero territorio e declinati rispetto alle problematiche particolari di ogni singolo Ente.

La peculiarità dei territori comunali, caratterizzati da valori paesaggistici ed ambientali di rilievo, pone tra gli obiettivi primari della pianificazione territoriale la salvaguardia del patrimonio paesaggistico esistente, promuovendo azioni che inducono uno sviluppo economico e territoriale compatibile con i valori presenti.

I criteri e gli obiettivi individuati per la stesura del Piano di Governo del Territorio del Comune di Tresivio possono conseguentemente essere sinteticamente riassunti come segue:

D.1.2 - Obiettivi generali di sviluppo di valore strategico

1- Valorizzazione delle caratteristiche territoriali, paesaggistiche, storico-culturali dei comuni quali elementi di interesse economico e sociale ed in particolare:

a – tutela del paesaggio dei terrazzamenti e delle conoidi quali elementi di architettura del paesaggio di particolare interesse storico culturale e paesistico ambientale;

b – recupero dei centri storici del comune e valorizzazione delle caratteristiche storico architettoniche sotto il profilo insediativo, culturale, turistico fruitivo;

c – valorizzazione e recupero dei nuclei di mezza costa e degli alpeggi;

d - valorizzazione dell'identità dei territori anche in considerazione del potenziale sviluppo turistico, valorizzazione delle presenze architettoniche di pregio;

e – tutela degli ambiti che presentano una maggiore sensibilità paesaggistica dei luoghi e degli elementi di interesse geomorfologico;

2- Definizione degli ambiti agricoli del comune e valorizzazione e delle colture esistenti ponendo particolare attenzione al ruolo che l'agricoltura riveste nelle attività economiche dei comuni e nella manutenzione e salvaguardia del territorio.

a - definizione nel dettaglio degli ambiti agricoli strategici individuati dal PTCP e individuazione delle normative di gestione delle aree agricole del territorio;

b – determinazione delle modalità di utilizzo dei fabbricati rurali esistenti;

c – definizione di normative che favoriscono l'agricoltura part-time che costituisce una presenza quantitativamente importante nel territorio dei comuni;

d – valorizzazione del ruolo di salvaguardia che l'agricoltura svolge sotto il profilo idrogeologico e paesistico percettivo.

3- Definizione delle capacità insediative residenziali dei Comuni e della necessità di espansione, orientando la progettazione urbanistica ad un uso razionale delle risorse territoriali e ad una riduzione del consumo di suolo, in applicazione dei seguenti principi:

a – massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente, mediante un recupero degli immobili inutilizzati o abbandonati;

b – individuazione delle nuove aree residenziali prioritariamente negli ambiti urbanizzati, con il massimo utilizzo delle aree interstiziali e dei vuoti urbani, delle aree no più utilizzate per l'agricoltura;

c – contenimento dello sviluppo in prossimità dei nuclei abitati, cercando di evitare saldature tra i nuclei originali e cercando di ridurre al minimo il consumo di suolo e le interferenze con le aree coltivate.

4- Valutazione dello stato dei servizi e definizione dei fabbisogni futuri

a- Ricognizione completa del sistema dei servizi erogati alla popolazione con valutazione della loro qualità e fruibilità

b- Individuazione della necessità di definizione di nuovi servizi e localizzazione sul territorio

c- Identificazione dei servizi di livello sovraccomunale con ipotesi di razionalizzazione dell'offerta

5- Valutazione delle attività economiche presenti nel comune e definizione degli eventuali bisogni di espansione, in applicazione dei seguenti principi:

a- Conferma delle attività economiche esistenti con introduzione di normative idonee a soddisfare eventuali esigenze di espansione

b- Valorizzazione delle aree poste in prossimità della Statale 38, non più adibite ad uso agricolo, attraverso un insediamento che possa promuovere le attività economiche del territorio ed in particolare le produzioni agricole, artigianali;

c- Previsione di attività turistico-ricettiva in diverse forme di offerta (alberghiere, ristorazione, bed & breakfast, ecc.), a supporto delle ipotesi di sviluppo turistico del comune e dei territori circostanti;

d- Valorizzazione e riconversione delle strutture ex sanatori di Prasomaso anche in attuazione alle previsioni del PTCP che definisce le aree tra i servizi di livello intercomunale definiti dall'art. 65 delle Norme Tecniche.

D.2 – DETERMINAZIONI DI PIANO

Le azioni di piano costituenti le scelte orientative e strategiche del Documento di Piano sono state effettuate tenendo in considerazione gli obiettivi strategici di conservazione e sviluppo riportati nel paragrafo precedente.

In particolare la valorizzazione del territorio è avvenuta prevedendo per il futuro uno sviluppo compatibile con le caratteristiche paesaggistiche e vocazionali del comune cercando di porre in relazione le necessità di sviluppo anche degli ambiti produttivi esistenti con la necessità di tutela delle caratteristiche paesistiche.

Le scelte urbanistiche generali di carattere progettuale contenute nel Documento di Piano, orientate nel rispetto di quanto sopra indicato, sono riassumibili come segue.

D.2.1 – Azioni di tutela del paesaggio e del territorio

Il Documento di Piano analizza gli aspetti territoriali e paesaggistici nel quadro ricognitivo e nel quadro conoscitivo, nonché nelle tavole di analisi costituenti la base informativa del PGT.

In particolare la lettura dell'uso del suolo, effettuata utilizzando il sistema Dusaf2, riaggregato in base ad un orientamento vegetazionale dei criteri di indagine, permette di conoscere lo stato dei luoghi tenendo conto della evoluzione della vegetazione negli ultimi anni.

Le carte del paesaggio, riprendendo i contenuti della pianificazione sovraordinata, definiscono il sistema delle unità di paesaggio, mentre la carta della sensibilità paesistica dei luoghi ed elementi del paesaggio contribuiscono ad attuare una lettura puntuale della struttura paesaggistica del comune, elencando gli aspetti ed i luoghi meritevoli di particolare tutela.

Le disposizioni normative dettano norme e criteri per la gestione delle problematiche paesaggistiche che verranno poi riprese nella normativa puntuale del Piano delle Regole.

Le analisi relative all'uso del suolo e agli aspetti paesaggistici del territorio comunale, hanno contribuito alla definizione delle aree **agricole comunali** ai sensi della D.G.R. 19 settembre 2008 n. 8/8059, definendo poi, nel Piano delle Regole, una normativa specifica per affrontare le problematiche connesse con la conduzione delle aziende esistenti, tenendo in considerazione il ruolo che l'agricoltura riveste nella gestione del paesaggio.

D.2.2 - Recupero del patrimonio edilizio

Il comune di Tresivio dispone di un importante patrimonio edilizio di interesse storico per il quale il P.G.T. propone procedure di intervento finalizzate al recupero, con modalità che semplificano gli interventi da parte dei cittadini.

L'analisi dettagliata, effettuata con i contenuti di cui all'art. 10 comma 2 della L.R. 12/2005, "fotografa" la situazione attuale del patrimonio edilizio attraverso un'indagine puntuale della situazione di fatto nei nuclei più importanti e più precisamente:

Rocco - S.Abbondio - Sant'Antonio – Loreto – Chioso – Menatti – Piazza – Ribolatti – Bonatti - Foppa – Loreto - S.Tomaso

L'analisi ha permesso di conoscere i dati relativi ai seguenti elementi, per ogni singolo fabbricato:

- *Stato di conservazione complessivo e delle singole parti.*
- *Destinazione d'uso dei fabbricati.*
- *Grado di utilizzazione.*
- *Valenze architettoniche, tipologiche ed ambientali.*
- *Dotazione di impianti e servizi.*
- *Caratteristiche costruttive.*

Sono state successivamente predisposte le carte tematiche che riassumono i dati più significativi dell'indagine, in particolare lo stato di conservazione dei fabbricati e la loro destinazione d'uso.

Dopo la fase di analisi e schedatura effettuata nella fase ricognitiva del Documento di Piano, il P.G.T. propone nel Piano delle Regole una classificazione degli immobili, articolata con 5 diversi gradi di intervento, che forniscono indicazioni puntuali sulle modalità di intervento nei singoli fabbricati; la classificazione è la seguente:

1) Restauro	*- Categoria C1*
2) Risanamento conservativo	*- Categoria C2*
3) Ristrutturazione conservativa	*- Categoria C3*
4) Ristrutturazione edilizia	*- Categoria C4*
5) Ristrutturazione urbanistica	*- Categoria C5*

D.2.3 – Sviluppo degli insediamenti residenziali

In applicazione degli obiettivi generali di sviluppo e della necessità di tutela del paesaggio di versante, il Piano di Governo del Territorio ha previsto prioritariamente il massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente mediante la metodologia illustrata nel precedente paragrafo.

Le nuove aree residenziali sono state localizzate prioritariamente all'interno degli ambiti già urbanizzati, cercando di soddisfare le istanze presentate dai cittadini, ritenute compatibili con gli indirizzi generali e gli obiettivi di conservazione e sviluppo di valore strategico.

Lo sviluppo urbano è stato contenuto il più possibile in prossimità dei nuclei abitati esistenti e negli ambiti dove sono già presenti le principali opere di urbanizzazione primaria, con lo scopo di ridurre i costi relativi all'esecuzione di opere da parte del comune e di contenere il consumo di territorio; le scelte insediative hanno previsto interventi orientati all'utilizzo dei vuoti urbani.

L'unica previsione di sviluppo significativa è costituita dalla conferma di un piano di lottizzazione individuato dal PRG vigente non ancora attuato, che viene riconfermato nel PGT divenendo l'ambito di trasformazione AT_1 le cui caratteristiche descrittive e dimensionali sono riportate nel successivo paragrafo relativo agli ambiti di trasformazione.

D.2.4 - La dotazione di servizi

Il Piano dei Servizi analizza dettagliatamente la dotazione dei servizi del Comune di Tresivio attraverso un catalogo completo che li suddivide in sei grandi aree tematiche, all'interno delle quali ogni servizio è stato opportunamente valutato per quanto riguarda le condizioni di accessibilità, fruibilità e rilevando le eventuali criticità esistenti.

Il Comune di Tresivio dispone di una buona dotazione di servizi, sia per quanto riguarda i servizi di interesse comune che per quelli relativi all'istruzione ed alle attrezzature ed infrastrutture di pubblica utilità.

Il Piano dei servizi prevede prevalentemente la localizzazione di nuove aree di servizi riguardanti il verde pubblico attrezzato ed il sistema dei parcheggi oltre che la previsione di recupero dello stabile utilizzato dalla vecchia latteria ormai dismessa.

Le analisi complete relative alla situazione di fatto e le previsioni progettuali sono contenute negli allegati planimetrici e nella Relazione del Piano dei Servizi.

D.2.5– Aree destinate all'agricoltura

Il Documento di Piano definisce il sistema delle aree agricole comunali, partendo dalle indicazioni contenute nella pianificazione provinciale.

La prima azione svolta riguarda quindi l'applicazione dell'art. 45 del PTCP, provvedendo alla definitiva delimitazione degli ambiti agricoli strategici sulla scorta delle effettive risultanze cartografiche e degli approfondimenti conoscitivi eseguiti nelle fasi di analisi.

La classificazione delle aree agricole del comune effettuata dal Piano delle Regole prevede la distinzione degli ambiti agricoli in tre diversi ambiti territoriali:

- *AG1 – Ambiti agricoli strategici*
- *AG2 – Ambiti agricoli comunali*
- *AG3 – Ambiti agricoli di versante*

Il Piano delle Regole definisce le modalità di intervento nei tre diversi ambiti, prevedendo una normativa differenziata per le singole zone, che tiene conto anche delle necessità riguardanti i

fabbricati di diversa destinazione rispetto all'agricoltura, collocate all'interno delle zone agricole.

D.2.6 - Aree a destinazione produttiva e terziaria

Nel territorio comunale sono presenti piccole attività artigianali e terziarie identificate nel quadro ricognitivo e sulla tavola dello Stato di fatto; il PGT conferma le destinazioni d'uso in atto.

Per quanto attiene alle attività commerciali esistenti, il Documento di Piano ed il Piano delle Regole confermano le destinazioni esistenti nell'intero territorio comunale, proponendo in località Fiorenza, in continuità con il Comune di Piateda, un ambito di trasformazione a prevalente destinazione terziaria, il cui obiettivo principale è la valorizzazione della potenzialità di sviluppo turistico ricettivo e commerciale del comune, riferito in particolare alla valorizzazione dei prodotti del territorio.

D.2.7 – Recupero strutture ex sanatoriali di Prasomaso

Il Piano prevede la possibilità di recupero delle strutture ex sanatoriali di Prasomaso, definite servizi di livello intercomunale nell'art. 65 comma 2 del PTCP, per le quali la pianificazione provinciale auspica l'esecuzione di interventi di recupero funzionale.

Nel Piano delle Regole è prevista un'apposita zona nella quale sono individuate le strutture ed una normativa che consente il recupero funzionale orientato alle destinazioni d'uso comunitarie anche in funzione della fruizione turistica del territorio. Il documento di piano identifica nelle tavole 9A gli ambiti rinviando la definizione normativa al Piano delle Regole.

D.2.8 - Gli ambiti di trasformazione

La tavola 9Ab- Tavola delle previsioni di piano – individua l'ambito di trasformazione AT_1, previsto dal Documento di Piano e valutato nel Rapporto Ambientale.

Si tratta della valorizzazione di un ambito confinante con il comune di Tresivio, che dovrà essere sviluppata con l'obiettivo di riqualificare un'area dismessa dall'attività agricola, e di promuovere e valorizzare il potenziale sviluppo turistico ricettivo e commerciale del comune, integrando il sistema produttivo ed artigianale locale in particolare riferito al comparto agro-alimentare, con le attività terziarie.

Le caratteristiche dell'ambito di trasformazione sono le seguenti:

AT 1 – AREA RESIDENZIALE	
Obiettivi generali	Sviluppo razionale degli insediamenti residenziali
Strumenti di attuazione	Approvazione di un Piano attuativo
Destinazioni d'uso	Costruzioni residenziali, attività commerciali e professionali, attività turistiche e ricettive.
Aspetti morfologici e tipologici dell'intervento	Ai fini dell'ottenimento di un corretto inserimento ambientale, l'intervento deve utilizzare una tipologia edilizia adeguata rispetto alle caratteristiche insediative del comune, prevedendo la realizzazione di edifici isolati mono familiari e bifamiliari, con l'impiego di materiali idonei ad un buon inserimento pae-saggistico . Il P.A. deve essere corredato da un'ipotesi plani volumetrica che consenta di verificare, alla scala urbanistica, un corretto inseri-mento ambientale delle volumetrie proposte.
Parametri urbanistici	Superficie territoriale dell'ambito mq. 22.674 Indice territoriale mc/mq 0,9* Rapporto di copertura 35% N° piani fuori terra 2 Altezza massima fabbricati m. 7.50 Per gli altri parametri si fa riferimento alla zona T2 Tessuto urbano di completamento del Piano delle Regole. *L'indice è riferito all'intera area compreso lo standard richiesto al punto successivo.
Standard e opere di urbanizzazione	Definiti dal piano attuativo nel rispetto dei minimi di legge. Deve essere realizzata un'area standard interna all'ambito di trasformazione posto in prossimità della via Cà d'Otello prevedendo uno spazio destinato a verde pubblico. La tavola del Piano dei Servizi precisa la dimensione e la posizione dell'area pubblica denominata Comparto 1.

AT_2 – AREA DI SVILUPPO INTEGRATO	
Obiettivi generali	Valorizzazione delle potenzialità di sviluppo turistico ricettivo e commerciale del Comune. Potenziamento delle attività economiche ed occupazionali, con valorizzazione delle aree di versante attualmente dismesse dall'attività agricola. Integrazione tra il sistema produttivo ed artigianale tipico locale, in particolare riferito al comparto agro-alimentare.
Strumenti di attuazione	Approvazione di un Piano attuativo da parte del Consiglio Comunale con la definizione delle modalità d'intervento anche attraverso diversi comparti edificatori. Coordinamento con l'analoga area in comune di Piateda attraverso una verifica di assoggettabilità alla VAS ed una Conferenza di Servizi al fine di rendere coerenti tra loro le scelte progettuali e le modalità di gestione dell'intervento ed approfondire in dettaglio impatti, mitigazioni e compensazioni.
Destinazioni d'uso	Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: -Attività alberghiera e turistico ricettiva, ristorazione -Attività artigianale, in particolare riferita al sistema produttivo locale -Attività commerciale con esercizi di vicinato con particolare riferimento alla commercializzazione dei prodotti dell'agricoltura locale e del territorio. Deve essere esclusa la tipologia "supermercato".
Aspetti morfologici e tipologici dell'intervento	Ai fini dell'ottenimento di un corretto inserimento ambientale, l'intervento deve utilizzare una tipologia edilizia di tipo tradizionale attingendo alla tipologia del "villaggio rurale", con l'impiego di materiali idonei ad un buon inserimento paesaggistico quali: -tetti verdi o in piode locali -paramenti esterni in pietra ed intonaco tradizionale -balconi e serramenti in legno

	Il P.A. deve essere corredato da un'ipotesi plani volumetrica che consenta di verificare, alla scala urbanistica, un corretto inserimento ambientale delle volumetrie proposte sia in sede di verifica di assoggettabilità a VAS che nelle necessarie procedure di Valutazione Paesaggistica e/o di impatto paesistico.
Parametri urbanistici	Superficie territoriale dell'ambito mq. 16.089 Superficie lorda di pavimento max realizzabile pari a 0.25 mq/mq Superficie coperta massima 25% Numero di Piani massimo 3 Il rapporto tra le destinazioni d'uso deve privilegiare il raggiungimento degli obiettivi di piano. Le aree comprese nell'ambito di varco inedificabile esterne all'ambito di trasformazione possono essere utilizzate per sistemazioni a verde pubblico e privato, parcheggi, parco giochi per bambini legati alle attività che si svolgono all'interno dell'ambito.
Corridoio di salvaguardia urbanistica rispetto al tracciato della strada di progetto	Deve essere rispettato un corridoio di salvaguardia rispetto all'infra-struttura stradale di progetto riportata in cartografia, dimensionata secondo i criteri regionali approvati con D.G.R. n. VIII/8579 del 3.12.2008 in applicazione all'art. 102bis della L.R. 12/2005; in questo ambito si fa esplicito divieto di edificazione. Il Piano Attuativo dovrà essere corredato da un apposito studio di traffico da realizzare congiuntamente al comparto del Comune di Piateda.
Standard e opere di urbanizzazione	Sono a carico del P.A. la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione primaria, compresa la viabilità di accesso e di percorrenza interna siano essi di uso pubblico o privato. Gli standard relativi all'urbanizzazione secondaria potranno essere monetizzati. La definizione di uno standard qualitativo avverrà in sede di approvazione del Piano Attuativo.

D.2.9 - Disposizioni normative

Il Documento di Piano prevede disposizioni normative di carattere generale, mediante le quali si introducono norme relative all'ambito di trasformazione, con la fissazione degli obiettivi generali, degli strumenti di attuazione, delle destinazioni d'uso ammesse e dei parametri urbanistici di massima.

La definizione puntuale degli interventi avverrà attraverso l'approvazione degli strumenti urbanistici attuativi.

Le disposizioni normative del Documento di Piano, contengono anche norme di carattere generale sul paesaggio che costituiscono un riferimento normativo agli interventi diretti ed alle norme di dettaglio stabilite nel Piano delle Regole.

La normativa è stata predisposta tenendo presente il terzo comma dell'art. 8 della legge 12/2005 che prevede che il Documento di piano non contiene previsioni che producano effetti diretti sul regime dei suoli.

D.2.10 - Dimensionamento del P.G.T.

Come evidenziato nei paragrafi precedenti e indicato negli obiettivi strategici del Piano, le scelte urbanistiche del Piano di Governo del Territorio del Comune di Tresivio sono indirizzate

innanzitutto alla conservazione ed al recupero del patrimonio edilizio, vista l'ampia disponibilità di recupero volumetrico all'interno del tessuto urbano consolidato.

Al riguardo, le azioni di piano sono state fortemente orientate alla facilitazione delle modalità di recupero del patrimonio storico e lo sviluppo dell'edilizia residenziale è stato previsto prevalentemente in ambiti posti all'interno del tessuto urbano consolidato, al fine di ridurre al minimo il consumo di territorio.

La capacità insediativa residenziale deve essere dimensionata in relazione ai contenuti ed agli indirizzi previsti *dall'art. 61 – Interventi di rilevanza sovraccomunale ed elementi qualitativi per la pianificazione comunale* riguardo sia agli elementi qualitativi che alle indicazioni dimensionali.

Capacità insediativa residenziale

Il PGT ha previsto la localizzazione delle nuove previsioni abitative esclusivamente all'interno del tessuto urbano consolidato, facendo propri gli indirizzi qualitativi del 2° comma dell'art. 61 del PTCP, in particolare la progettazione urbanistica è stata effettuata ricercando il massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente e l'utilizzo delle aree interstiziali e dei vuoti urbani all'interno del territorio urbanizzato.

Le previsioni insediative confermano il dimensionamento previsto nel PRG vigente e quindi rientrano ampiamente nelle indicazioni previste dalla pianificazione provinciale.

L'ambito di trasformazione AT_1 a destinazione residenziale previsto nel documento di piano ha una superficie complessiva di 22.674 mq. con un indice fondiario pari a 0.8 mc/mq, con una capacità insediativa volumetrica pari a 18.124 mc.

Capacità insediativa produttiva – Industria - artigianato - commercio

Il PGT non prevede la localizzazione di nuove zone artigianali o Industriali, ma conferma le aree produttive esistenti prevedendo soltanto dei piccoli ampliamenti normati nel Piano delle Regole, con lo scopo di garantire le possibilità di sviluppo delle aziende insediate.

Il Documento di Piano prevede nell'ambito di trasformazione AT_2 un intervento articolato in diverse destinazioni d'uso, riguardante insediamenti a destinazione commerciale, turistico-ricettivo-alberghiero, ristorazione.

L'area interessata riguarda una superficie complessiva pari a mq. 16.089, nei quali l'insediamento previsto consente la realizzazione di una superficie lorda di pavimento massima di 4.022 mq. destinati ad attività commerciale orientata alla valorizzazione dei prodotti del territorio.

VERIFICA STANDARDS

La verifica sulla dotazione complessiva degli standards di piano è riportata nel Piano dei Servizi.

D.3 – SINTESI DELLE AZIONI DI PIANO

Si riporta qui di seguito una sintesi delle azioni di piano a supporto dell'analisi di coerenza interna ed esterna prevista nel Rapporto Ambientale.

1	**Azioni di tutela del paesaggio e del territorio**
	Analisi degli aspetti territoriali e paesaggistici
	Definizione delle carte del paesaggio e della sensibilità paesistica dei luoghi
	Analisi della sensibilità paesistica dei luoghi con le modalità di valutazione sistemica-vedutistica e simbo-lica
	Lettura della pianificazione sovraordinata e declinazione degli indirizzi alla scala comunale
	Definizione di disposizioni normative a tutela delle matrici paesaggistiche sia nel documento di piano che nel piano delle regole
	Definizione delle aree agricole comunali
2	**Recupero del patrimonio edilizio esistente**
	Perimetrazione dei centri storici delle frazioni ed in particolare dei nuclei di interesse storico-ambientale
	Schedatura dei fabbricati ed analisi dello stato di fatto del patrimonio edilizio
	Definizione di una normativa di intervento attraverso la metodologia dei gradi di intervento e semplificazione delle procedure
3	**Sviluppo degli insediamenti residenziali**
	Definizione delle aree di sviluppo residenziale con il criterio del minor consumo di suolo
	Utilizzo dei vuoti urbani quali possibili ambiti di sviluppo
	Utilizzo del patrimonio edilizio esistente per il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi residenziali
4	**Analisi e potenziamento del sistema dei servizi**
	Verifica della situazione dei servizi mediante il catalogo
	Potenziamento del sistema dei parcheggi
	Potenziamento del sistema delle aree verdi e dei percorsi pedonali
5	**Definizione degli ambiti di trasformazione**
	Ambito di trasformazione ad indirizzo terziario
	Ambito di trasformazione per lo sviluppo residenziale
6	**Dimensionamento del PGT**
	Definizione della capacità insediativa residenziale
	Sviluppo delle aree a destinazione terziaria

ALLEGATO 1:

DATI ANAGRAFICI

VARIAZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE E MIGRATORIA										
Anno	maschi	femmine	Popolazione inizio anno	nati	morti	Saldo naturale	immigrati	emigrati	Saldo migratorio	Saldo totale al 31.12
1981	897	920	1817	25	24	1	28	39	-11	1807
1982	897	910	1807	25	16	9	43	51	-8	1808
1983	897	911	1808	19	17	2	51	34	17	1827
1984	904	923	1827	11	14	-3	78	58	20	1844
1985	904	940	1844	23	18	5	45	59	-14	1835
1986	902	933	1835	13	21	-8	71	45	26	1853
1987	906	947	1853	24	14	10	39	36	3	1866
1988	915	951	1866	18	28	-10	53	66	-13	1843
1989	895	948	1843	18	24	-6	61	41	20	1857
1990	908	949	1857	25	24	1	57	39	18	1876
1991	923	953	1876	13	28	-15	45	26	19	1880
1992	929	951	1880	19	23	-4	57	55	2	1878
1993	919	959	1878	17	14	3	50	46	4	1885
1994	926	959	1885	20	18	2	57	41	16	1903
1995	943	960	1903	14	19	-5	44	61	-17	1881
1996	926	955	1881	18	23	-5	45	54	-9	1867
1997	912	955	1867	27	22	5	52	43	9	1881
1998	924	957	1881	20	22	-2	65	46	19	1898
1999	933	965	1898	15	19	-4	80	49	31	1925
2000	939	986	1925	14	19	-5	67	56	11	1931
2001	953	978	1931	16	16	0	72	58	14	1945
2002	968	977	1945	16	15	1	72	50	22	1968
2003	975	993	1968	17	20	-3	83	53	30	1995
2004	985	1010	1995	17	19	-2	69	62	7	2000
2005	989	1011	2000	23	16	7	80	46	34	2041
2006	1009	1032	2041	19	26	-7	94	96	-2	2032
2007	1008	1024	2032	17	21	-4	65	85	-20	2008
2008	999	1009	2008	18	19	-1	64	63	1	2008
2009	989	1019	2008	20	14	6	48	53	-5	2009
2010	992	1017	2009	16	14	2	77	64	13	2024

** Dato assestato con censimento*

POPOLAZIONE RESIDENTE AI CENSIMENTI		
ANNO	**POPOLAZIONE RESIDENTE**	**NUMERI INDICI (1951=100)**
1881	1684	97.45
1901	1728	90.14
1911	1917	95.09
1921	2016	119.29
1931	1690	92.35
1936	1830	98.65
1951	1855	**100**
1961	1786	96.28
1971	1697	95.02
1981	1792	96.60
1991	1882	101.46
2001	1943	104.74

I dati si riferiscono al 31.12 di ogni anno.

POPOLAZIONE E FAMIGLIE RESIDENTI PER CONTRADE		
CONTRADA	**Residenti**	**Famiglie**
Piedo – S.Antonio	**465**	**222**
Rodola – Menatti	**131**	**56**
Fiorenza - Piantua	**58**	**24**
Centro	**1293**	**605**
Case sparse	**77**	**29**
TOTALE	**2.024**	**936**

*** I dati sono riferiti al 31/12/2010**

ALUNNI FREQUENTANTI LE SCUOLE - ANNO SCOLASTICO 2010/'11

SCUOLA MATERNA	
	TOTALE
ALUNNI	53

SCUOLA ELEMENTARE	
CLASSE	TOTALE
classe Prima	12
classe Seconda	14
classe Terza	9
classe Quarta	12
classe Quinta	7
TOTALE	54

SCUOLA MEDIA			
PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALE
14	18	20	52
(. . .) Alunni che attualmente frequentano in altro Istituto Scolastico			

ALUNNI CHE FREQUENTERANNO LE SCUOLE - ANNO SCOLASTICO 2011/'12

SCUOLA MATERNA	
	TOTALE
ALUNNI	48

SCUOLA ELEMENTARE	
CLASSE	TOTALE
classe Prima	20
classe Seconda	10
classe Terza	19
classe Quarta	12
classe Quinta	13
TOTALE	74

SCUOLA MEDIA			
PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALE
15	17	20	52
(. . .) Alunni che attualmente frequentano in altro Istituto Scolastico			

ALUNNI CHE FREQUENTERANNO LE SCUOLE - ANNO SCOLASTICO 2012/'13

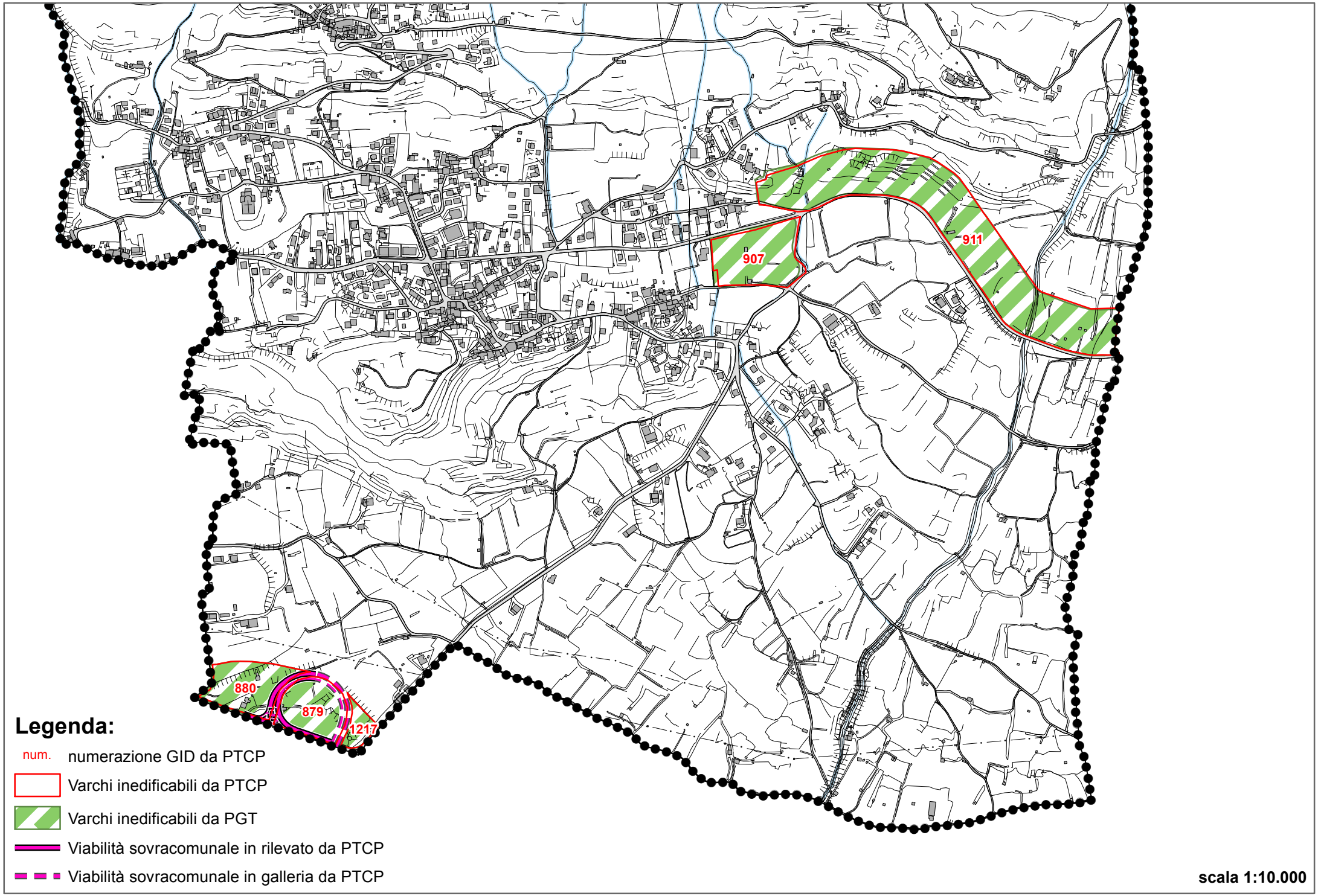
SCUOLA MATERNA	
	TOTALE
ALUNNI	53

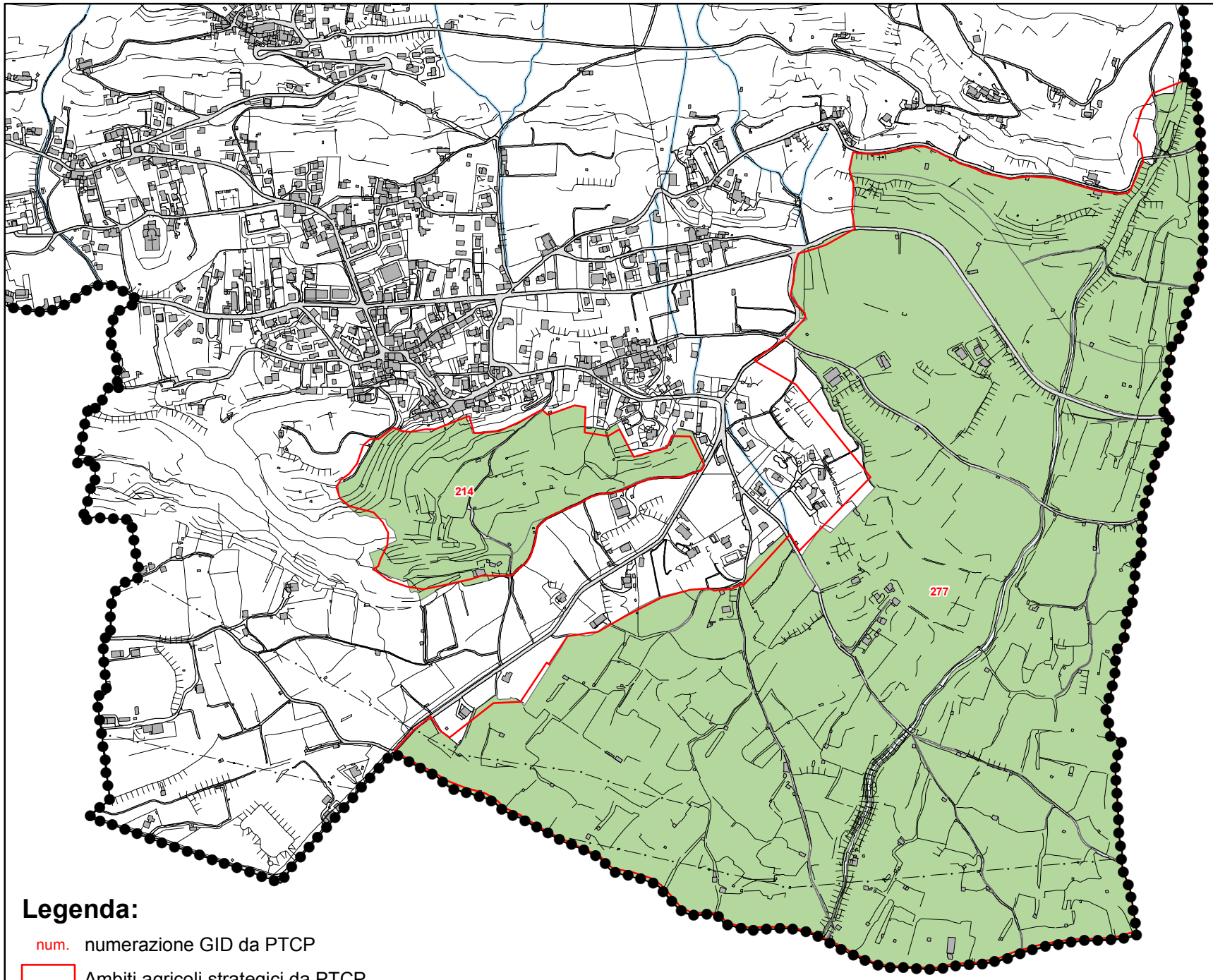
SCUOLA ELEMENTARE	
CLASSE	TOTALE
classe Prima	15
classe Seconda	20
classe Terza	10
classe Quarta	19
classe Quinta	12
TOTALE	76

SCUOLA MEDIA			
PRIMA	SECONDA	TERZA	TOTALE
13	15	17	45
(. . .) Alunni che attualmente frequentano in altro Istituto Scolastico			

ALLEGATO 2:

RAPPORTO CON PTCP


907
911
880
879
1217
Legenda:
num. numerazione GID da PTCP
Varchi inedificabili da PTCP
Varchi inedificabili da PGT
Viabilità sovracomunale in rilevato da PTCP
Viabilità sovracomunale in galleria da PTCP
scala 1:10.000



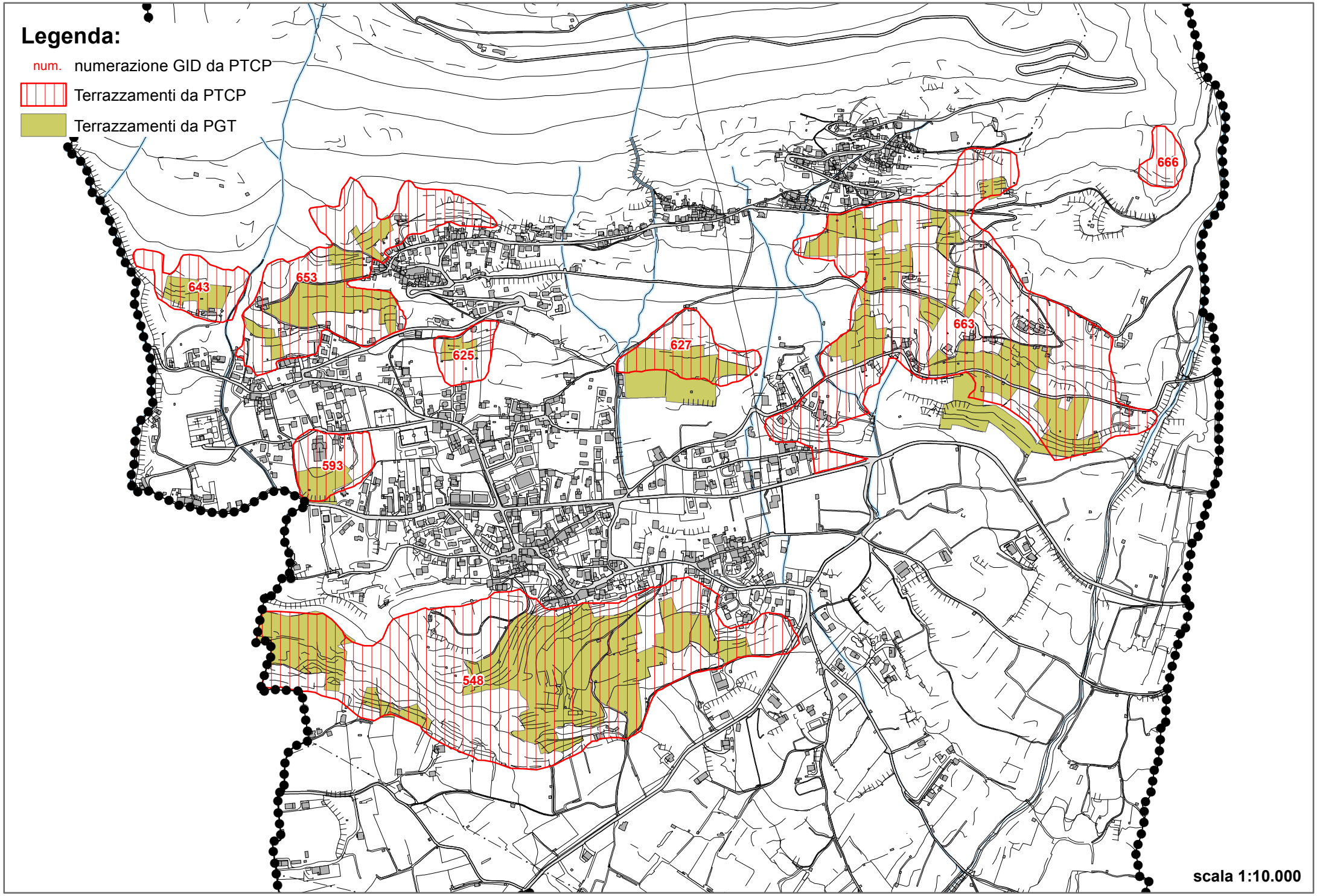
Legenda:

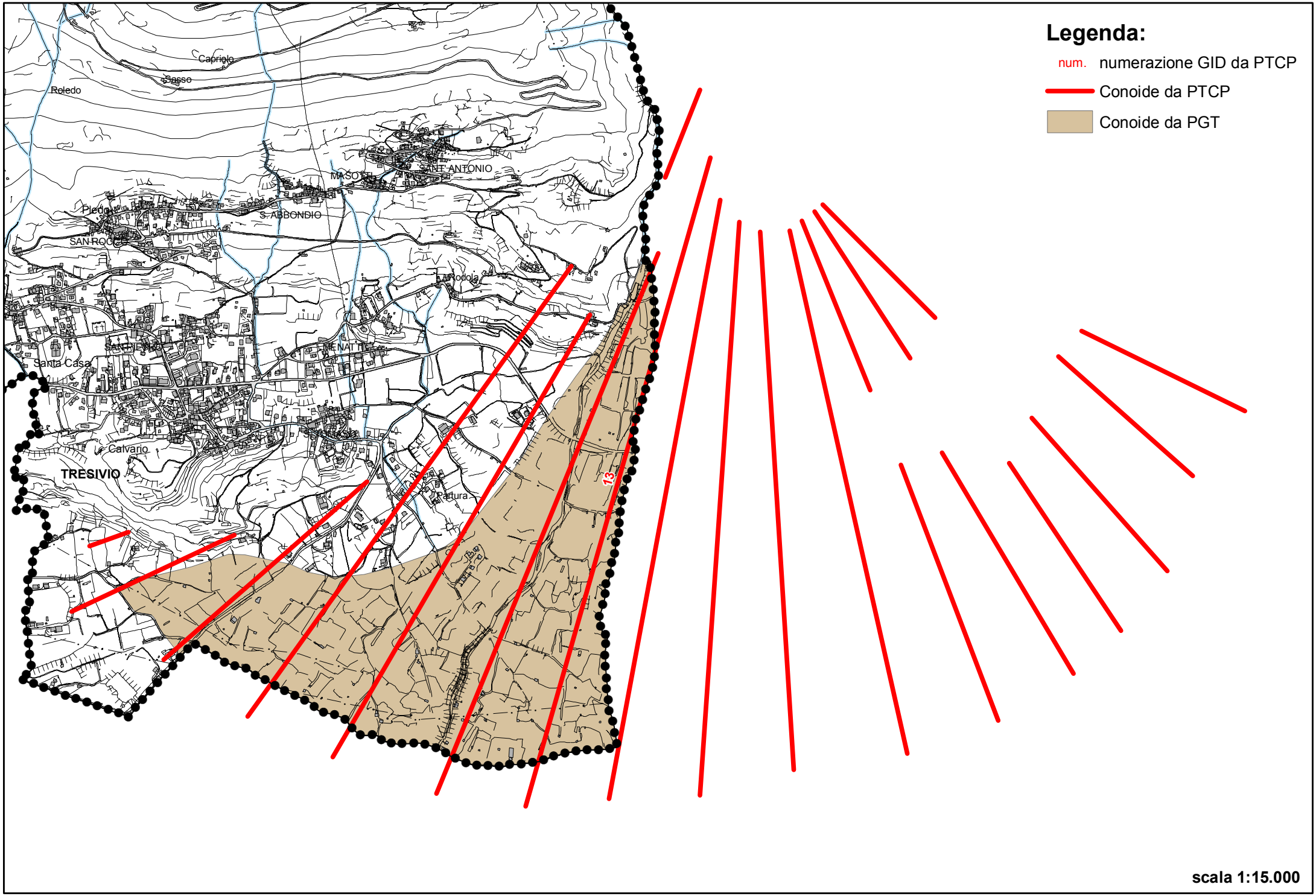
num. numerazione GID da PTCP

Ambiti agricoli strategici da PTCP

Ambiti agricoli strategici da PGT

scala 1:10.000


Legenda:
num. numerazione GID da PTCP
Terrazzamenti da PTCP
Terrazzamenti da PGT
643
653
625
627
663
666
593
548
scala 1:10.000


Legenda:
num. numerazione GID da PTCP
Conoide da PTCP
Conoide da PGT
Capriolo
Sasso
Roledo
MASOTTI
SANT'ANTONIO
Piedo
S. ABBONDIO
SAN ROCCO
Rodola
SAN PIETRO
MENATTI
Santa Casa
Calvario
TRESIVIO
Partura
13
scala 1:15.000

RILEVANZE DI VALORE STORICO CULTURALE	nome_SHAPE	COD. IDENT. PTCP (GID)	siglaLU	provenienza	rapporto PGT_PTCP	sensibilità paesistica	n.PGT	descrizione_PGT
architettura civile	VALSTC_p.shp	59	03:02:06	PTCP	eliminato			
architettura civile	VALSTC_p.shp		03:02:06	PGT	inserito da PGT - D.Lgs 42/04 art.10	molto elevata	1	Casa rurale in pietra
architettura civile	VALSTC_p.shp		03:02:06	PGT	inserito da PGT - D.Lgs 42/04 art.10	molto elevata	2	Casa Guicciardi (Ex) Gianoli
architettura militare	VALSTC_p.shp	82	03:02:06	PTCP	eliminato			
architettura religiosa	VALSTC_p.shp	213	03:02:06	PTCP	eliminato			
architettura religiosa	VALSTC_p.shp	216	03:02:06	PTCP	confermato	elevata	3	Ex Sanatorio di Prasomaso
architettura religiosa	VALSTC_p.shp	233	03:02:06	PTCP	traslato	elevata	4	Chiesa S. Pietro e Paolo
architettura religiosa	VALSTC_p.shp	234	03:02:06	PTCP	traslato	molto elevata	5	Santuario Lauretano della S.Casa di Loreto
architettura religiosa	VALSTC_p.shp	251	03:02:06	PTCP	confermato	elevata	6	Chiesetta del Calvario
malghe	VALSTC_p.shp	581	03:02:03	PTCP	confermato	media	7	Alpe Rogneda
malghe	VALSTC_p.shp	852	03:02:03	PTCP	confermato	media	8	Alpe Rogneda
malghe	VALSTC_p.shp		03:02:03	PGT	inserita da PGT	media	9	Alpe Rogneda
presenze archeologiche	ARCHEO_shp	35	3,02,01	PTCP	eliminato			
presenze archeologiche	ARCHEO_P_shp	15	03:02:06	PTCP	confermato	elevata	10	Presenze archeologiche Calvario
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	molto elevata	11	Contrada San Tomaso
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	elevata	12	Contrada Foppa
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	media	13	Contrada Bonatti
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	elevata	14	Contrada Ribolatti
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	elevata	15	Contrada Piazza Fontana
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	elevata	16	Contrada Cà Menatti
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	elevata	17	Contrada Chioso
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	elevata	18	Santa Casa di Loreto
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	elevata	19	Contrada Piedo
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	elevata	20	Contrada Sant' Abbondio
nucleo storico	CENTRI_STORICI_PGT.shp		03:02:05	PGT	utiliz shape PGT che sostituisce CENTRI_STORICI.shp	elevata	21	Contrada Sant' Antonio

RILEVANZE DI VALORE NATURALE	nome_SHAPE	COD. IDENT. PTCP (GID)	siglaLU	provenienza	rapporto PGT_PTCP	sensibilità paesistica	n.PGT	descrizione_PGT
massi erratici	VALNAT_p.shp	234	03:01:01	PTCP	confermato	elevata	22	massi erratici Laghetti
massi erratici	VALNAT_p.shp	235	03:01:01	PTCP	eliminato			
massi erratici	VALNAT_p.shp	237	03:01:01	PTCP	eliminato			
massi erratici	VALNAT_p.shp	241	03:01:01	PTCP	confermato	elevata	23	massi erratici Alpe Rogneda
massi erratici	VALNAT_p.shp	242	03:01:01	PTCP	eliminato			
massi erratici	VALNAT_p.shp	244	03:01:01	PTCP	eliminato			
massi erratici	VALNAT_p.shp	245	03:01:01	PTCP	eliminato			
massi erratici	VALNAT_p.shp	247	03:01:01	PTCP	confermato	elevata	24	massi erratici Alpe Rogneda
massi erratici	VALNAT_p.shp	257	03:01:01	PTCP	eliminato			

massi erratici	VALNAT_p.shp	258	03:01:01	PTCP	eliminato			
massi erratici	VALNAT_p.shp	262	03:01:01	PTCP	eliminato			
massi erratici	VALNAT_p.shp	263	03:01:01	PTCP	eliminato			
massi erratici	VALNAT_p.shp	265	03:01:01	PTCP	confermato	elevata	25	massi erratici Alpe Rogneda
massi erratici	VALNAT_p.shp	281	03:01:01	PTCP	confermato	elevata	26	massi erratici Biazza
rocce montonate	VALNAT_p.shp	539	03:01:01	PTCP	eliminato			
rocce montonate	VALNAT_p.shp	540	03:01:01	PTCP	eliminato			
rocce montonate	VALNAT_p.shp	542	03:01:01	PTCP	confermato	elevata	27	rocce montonate Laghetti
rocce montonate	VALNAT_p.shp		03:01:01	PGT	inserita da PGT	elevata	28	rupe del Calvario
forre	VALNAT_l.shp	31	03:01:01	PTCP	confermato	elevata	29	forra del Torrente Rogna
conoide	VALNAT_l.shp	13	03:01:01	PTCP	confermato	elevata	30	conoide di Tresivio
zona paludosa	VALNAT_a.shp	210	03:01:01	PTCP	confermato	media	31	zona paludosa Lago di Rogneda
paesaggi agrari	PT_AGRARI.shp		03:02:03	PTR	confermato	elevata	32	Vigneti dei Grigioni e della Sassella
terrazzamenti	AMB_TUTELA.shp	548	03:02:03	PTCP	rettificato	molto elevata	33	Terrazzamenti Calvario
terrazzamenti	AMB_TUTELA.shp	593	03:02:03	PTCP	rettificato	elevata	34	Terrazzamenti Santa Casa di Loreto
terrazzamenti	AMB_TUTELA.shp	625	03:02:03	PTCP	rettificato	elevata	35	Terrazzamenti San Pietro
terrazzamenti	AMB_TUTELA.shp	627	03:02:03	PTCP	rettificato	elevata	36	Terrazzamenti Cà Menatti
terrazzamenti	AMB_TUTELA.shp	643	03:02:03	PTCP	rettificato	elevata	37	Terrazzamenti Rusconi
terrazzamenti	AMB_TUTELA.shp	653	03:02:03	PTCP	rettificato	molto elevata	38	Terrazzamenti San Rocco
terrazzamenti	AMB_TUTELA.shp	663	03:02:03	PTCP	rettificato	molto elevata	39	Terrazzamenti Rodola
terrazzamenti	AMB_TUTELA.shp	666	03:02:03	PTCP	eliminato			

RILEVANZE DI VALORE FRUITIVO E VISIVO-PERCETTIVO	**nome_SHAPE**	**COD. IDENT. PTCP (GID)**	**siglaLU**	**provenienza**	**rapporto PGT_PTCP**	**sensibilità paesistica**	**n.PGT**	**descrizione_PGT**
punti panoramici	PTI_PANORAMICI.shp	40	03:04:03	PTCP	traslato	elevata	40	punto panoramico Calvario
viste passive	PTI_PANORAMICI.shp	122	03:04:03	PTCP	confermato	elevata	41	vista passiva loc. Calvario
viste passive	PTI_PANORAMICI.shp	139	03:04:03	PTCP	traslato	molto elevata	42	vista passiva Santuario S.Casa di Loreto
tratti di strade panoramiche	PERCORSI.shp	2074	03:04:02	PTCP	confermato	elevata	43	Strada panoramica Prasomaso
tratti di strade panoramiche	PERCORSI.shp	2098	03:04:02	PTR	confermato	elevata	44	Strada Panoramica
tracciati guida	PERCORSI.shp		03:04:01	PGT	inserita da PGT	elevata	45	Sentiero dei terrazzamenti valtellinesi
tracciati guida	PERCORSI.shp	2035	03:04:01	PTR	confermato	media	46	Sentiero del Sole
strada panoramica del terziere inferiore	PERCORSI.shp	2008	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	205	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	306	03:04:01	PTCP	eliminato			

sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	475	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	476	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1095	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1096	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1099	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1101	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1102	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1104	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1105	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1154	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1155	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1157	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	308	03:04:01	PTCP	eliminato			
sentieri di interesse provinciale	PERCORSI.shp	1812	03:04:01	PTCP	confermato	media	46	Antica Valeriana Retica